Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 22 aprile 2020

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Mercoledì, 22 aprile 2020

ANBI Emilia Romagna

21/04/2020 **AGR Agenzia Giornalistica Radiotelevisiva** *AGR WWW.AGRONLINE.IT*
ANBI, il dissesto idrogeologico ci costa due miliardi e mezzo ogni anno 1

Consorzi di Bonifica

22/04/2020 **Libertà** Pagina 28
Rinnovato l'impianto idrovoro a servizio della Bassa Valdarda 3

21/04/2020 **Gazzetta Dell'Emilia** *Consorzio Di Bonifica Di Piacenza*
Efficientata l'irrigazione della bassa Val d'Arda 4

21/04/2020 **Il Piacenza** *CARLO ROMANO*
Consorzio di Bonifica, efficientata l'... 6

21/04/2020 **PiacenzaSera.it** *CARLO ROMANO*
"Riportato alla piena funzionalità l' impianto di sollevamento... 8

22/04/2020 **Gazzetta di Reggio** Pagina 27
L' Arpae preleva i campioni nel canale coperto di schiuma 10

22/04/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 48
Piogge scarse, Po in secca Ma l' acqua ora è limpida 11

21/04/2020 **gazzettadireggio.it** *MAURO PINOTTI*
Schiuma bianca nel canale di via Corti mobilitati i tecnici della 12

22/04/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 46 *Giacomo Mascellani*
Vena Madonnina e Venone, argini presto potenziati 13

Comunicati Stampa Emilia Romagna

21/04/2020 **Comunicato Stampa**
Efficientata l'irrigazione della bassa Val d'Arda 15

Comunicati stampa altri territori

21/04/2020 **Comunicato Stampa**
IL DISSESTO IDROGEOLOGICO COSTA OGNI ANNO DUE MILIARDI E MEZZO DI DANNI... 16

Acqua Ambiente Fiumi

22/04/2020 **Libertà** Pagina 27
Chiusa via Caselle per completare i lavori alla rete acquedottistica 18

22/04/2020 **Libertà** Pagina 28
Un sistema per "sollevare" le acque del Po 19

21/04/2020 **PiacenzaSera.it**
Coldiretti "Pioggia non sufficiente contro la siccità e a rischio 20

22/04/2020 **Gazzetta di Reggio** Pagina 24
Schiuma bianca nel Tresinaro Allertati i carabinieri forestali 21

22/04/2020 **Gazzetta di Reggio** Pagina 30
Danni a colture e allevamenti dovuti agli animali selvatici 22

22/04/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 48
Una frana sulla strada provinciale 24

21/04/2020 **Reggio2000**
Maltempo, Coldiretti: rischio idrogeologico su terreni aridi 25

21/04/2020 **Reggionline**
Coldiretti: rischio idrogeologico su terreni aridi 26

22/04/2020 **Gazzetta di Modena** Pagina 28
Percorsi Natura, tutto pronto per i lavori di manutenzione 27

22/04/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 50
Pioggia di massi a Tagliole A rischio la strada turistica 29

21/04/2020 **Sassuolo2000** *Redazione*
Maltempo, Coldiretti: rischio idrogeologico su terreni aridi 31

21/04/2020 **Bologna2000**
Maltempo, Coldiretti: rischio idrogeologico su terreni aridi 32

22/04/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 48
Porto canale, cantieri più vicini 33

22/04/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 45
Ponte di Piavola, i lavori al via entro l' autunno 34

22/04/2020 **Corriere di Romagna** Pagina 1 *di Marco Affronte **
IL CLIMA CAMBIA, L' AGRICOLTURA SOFFRE 36

22/04/2020 **Corriere di Romagna** Pagina 47
IL CLIMA CAMBIA, L' AGRICOLTURA SOFFRE 37

22/04/2020 **Corriere di Romagna** Pagina 41
Discarica abusiva nel fiume Conca? Il... 39

21/04/2020 **Ravenna24Ore.it**
Maltempo. "Rischio idrogeologico su terreni aridi" 40

AGR Agenzia Giornalistica Radiotelevisiva

ANBI Emilia Romagna

ANBI, il dissesto idrogeologico ci costa due miliardi e mezzo ogni anno

In occasione della Giornata della Terra che verrà celebrata in tutto il mondo domani 22 aprile. Vincenzi, presidente ANBI: proprio la pandemia deve farci riflettere sull'unicità di risorse fondamentali come terra ed acqua, che violentiamo quotidianamente

(AGR) 'Correva l' anno 2013 e l' allora Ministro, Mario Catania, annunciò la necessità di varare una legge contro l' eccessivo consumo del suolo. Da allora il provvedimento è fermo in Parlamento.' A ricordarlo anche quest' anno, pur in una situazione di emergenza sanitaria che continua necessariamente ad occupare le nostre attenzioni, è Francesco Vincenzi, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), in occasione della Giornata della Terra, che si celebra in tutto il mondo, il 22 Aprile. 'Proprio la pandemia - prosegue il Presidente di ANBI - deve farci riflettere sull' unicità di risorse fondamentali come terra ed acqua, che altresì violentiamo quotidianamente. La cementificazione spesso incontrollata accentua il rischio idrogeologico, incrementato per l' estremizzazione degli eventi meteorologici, conseguenza dei cambiamenti climatici. L' impermeabilizzazione rappresenta la principale causa di degrado del suolo in Europa, in quanto comporta un rischio accresciuto di inondazioni, minaccia la biodiversità, contribuisce alla progressiva e sistematica distruzione del paesaggio soprattutto rurale. Non è mai superfluo ricordare che il 9,8% del territorio nazionale è costituito da aree ad elevata criticità idrogeologica, che interessano l' 82% dei comuni.' 'Il consumo di suolo in Italia continua a crescere e si stima abbia intaccato ormai oltre 2.100.000 ettari del nostro territorio, diventando la prima causa di quel dissesto idrogeologico, che ogni anno costa mediamente 2 miliardi e mezzo di danni all' Italia - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Entro l' estate presenteremo un Piano Nazionale Strategico di Manutenzione ed Infrastrutturazione Idraulica del Territorio; contestualmente torneremo a chiedere di concludere le tante opere incompiute, spesso ferme nelle pieghe della burocrazia e già costate troppo in termini di risorse pubbliche, chiediamo al Governo di non lasciarci soli in questo momento drammatico per il Paese.'

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

AGR Agenzia Giornalistica Radiotelevisiva

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Libertà

Consorzi di Bonifica

Rinnovato l'impianto idrovoro a servizio della Bassa Valdarda

L' importante struttura è stata completamente riqualificata da Consorzio di Bonifica e Aipo. «L' acqua necessaria ai campi»

Rinnovato l'impianto idrovoro a servizio della Bassa Valdarda

Ospizio di Monticelli «Il Comune riprenda posto nel vertice»

L'importante struttura è stata completamente riqualificata da Consorzio di Bonifica e Aipo. «L'acqua necessaria ai campi»

La Pro loco di Castellarquato a fianco di anziani e soccorritori

FARMACIE

Altrimedia

Fabio Lunardini E' ormai terminato l' importante intervento dal Consorzio di Bonifica sull' efficientamento dell' impianto idrovoro di sollevamento della frazione di San Nazzaro. Un sopralluogo tecnico sul cantiere per verificare lo stato dei lavori ha visto la presenza di Fausto Zermani, presidente del Consorzio col suo vice Paolo Calandri e l' amministratore Gianpiero Cremonesi. Il direttore generale del Consorzio Angela Zerga e il tecnico responsabile Danilo Savi. Mirella Vergnani, dirigente territoriale dell' Emilia Ovest per Aipo e Carlo Romano, tecnico della zona della zona Arda di Piacenza. «Sono contenta che i campi abbiano l' acqua e che potremo godere dei prodotti di questa vallata - ha commentato l' ingegner Vergnani di Aipo - Insieme alla Bonifica abbiamo lavorato al meglio e nel pieno confronto, mettendo sempre in primo piano l' interesse pubblico che lega il nostro operato al territorio». Il territorio della Bassa ha una produzione agricola importante come le colture foraggere, pomodoro, mais, aglio, cipolle, scalogno e orticole in genere. A livello provinciale la filiera agroalimentare ha raggiunto nel 2018 un valore introno ai 553 milioni di euro. «Abbiamo ridato massima funzionalità all' impianto che permette la distribuzione idrica dal Po alla Bassa. Un' opera strategica restituita ad uno dei territori più produttivi - spiega il presidente Zermani - Quanto fatto è un esempio dell' Italia che funziona e che lavora con impegno e passione per un obiettivo comune. Quello di garantire ai nostri figli la produzione di cibo. Un sentito ringraziamento mi sento di farlo agli agricoltori per la pazienza e la comprensione, ad Aipo per la proficua collaborazione e ai tecnici e agli operai del Consorzio che, unitamente all'impresa, hanno lavorato senza sosta nonostante le difficoltà». L'intervento si è reso necessario in quanto già nello scorso mese di luglio la stazione di sollevamento aveva riscontrato qualche problema. Sono state quindi eseguite indagini geofisiche e sopralluoghi congiunti con i tecnici Aipo per valutare le migliori soluzioni per il ripristino della funzionalità dell'impianto, dei manufatti collegati e delle parti integranti del sistema di distribuzione dal Po alle campagne vicine. Quindi sono stati posati, per sostituire le parti danneggiate, 100 metri di tubazioni per l'approvvigionamento idrico del distretto, un nuovo pozzetto di intercettazione delle acque. Contemporaneamente al cantiere principale, e poi rimossa con l'entrata in funzione delle tubazioni di cui sopra, era stata posata una condotta che serviva da bypass per permettere il regolare svolgimento del servizio di distribuzione dell'acqua dal Po al reticolo idraulico quando questo servizio non sarebbe stato possibile in altro modo. Attualmente sono in corso le ultime lavorazioni urgenti ma l'impianto è già perfettamente funzionante ed efficientato.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Efficientata l'irrigazione della bassa Val d'Arda

Piacenza, 21 aprile 2020 - Tanti gli interventi ad opera del Consorzio di Bonifica di Piacenza in Val d'Arda. Il più importante, giunto quasi al termine, è senza dubbio l'efficientamento dell'impianto idrovoro di sollevamento di San Nazzaro in comune di Monticelli d'Ongina; cantiere dove nei giorni scorsi si è svolto un sopralluogo tecnico alla presenza dei vertici della Bonifica e di Aipo congiuntamente ai tecnici di cantiere e all'impresa esecutrice. "Sono contenta che i campi abbiano l'acqua e che potremo godere dei prodotti di questa vallata" commenta l'ingegner Mirella Vergnani , Dirigente dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO); che prosegue: "Insieme alla Bonifica abbiamo lavorato al meglio e nel pieno confronto, mettendo sempre in primo piano l'interesse pubblico che lega il nostro operato al territorio". E' Fausto Zermani , Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza a spiegare l'importanza dell'intervento: "Abbiamo ridato massima funzionalità all'impianto che permette la distribuzione idrica dal Po alla bassa Val d'Arda. Un'opera strategica restituita ad uno dei territori più produttivi". Oltre alle colture foraggere, tra le eccellenze della zona spiccano: pomodoro, mais, aglio, cipolle, scalogno e orticole in genere. Continua Fausto Zermani: "Quanto fatto è un esempio dell'Italia che funziona e che lavora con impegno e passione per un obiettivo comune: garantire ai nostri figli la produzione di cibo. Un sentito ringraziamento va agli agricoltori per la pazienza e la comprensione, ad AIPO per la proficua collaborazione e ai tecnici e agli operai del Consorzio che - unitamente all'impresa- hanno lavorato senza sosta nonostante le difficoltà". INTERVENTO Le prime inefficienze alla stazione di sollevamento di San Nazzaro sono state riscontrate lo scorso luglio, nel pieno della stagione irrigua. Senza indugio sono iniziati i primi interventi urgenti ad opera del personale consortile con mezzi dell'ente e contestualmente gli affidamenti ad operatori economici specializzati per quei servizi e quelle forniture non possibili da gestire internamente. Sono stati poi eseguiti diversi sopralluoghi congiunti con i tecnici di AIPO al fine di condividere il quadro conoscitivo delle criticità e valutare soluzioni costruttive praticabili per il ripristino della funzionalità dell'impianto, dei manufatti collegati e delle parti integranti del sistema di distribuzione dal Po alle campagne vicine. Da lì in poi sono stati eseguiti gli interventi di sostituzione e consolidamento di quanto danneggiato o non più pienamente efficiente. Ancora in corso le ultime lavorazioni urgenti. Presenti al sopralluogo in cantiere : per il Consorzio, Fausto Zermani (Presidente), Paolo Calandri (Vice Presidente), Giampiero Cremonesi (Amministratore), Angela Zerga (Direttore Generale), Danilo Savi (tecnico responsabile della zona Arda). Per AIPO, Mirella Vergnani

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 4

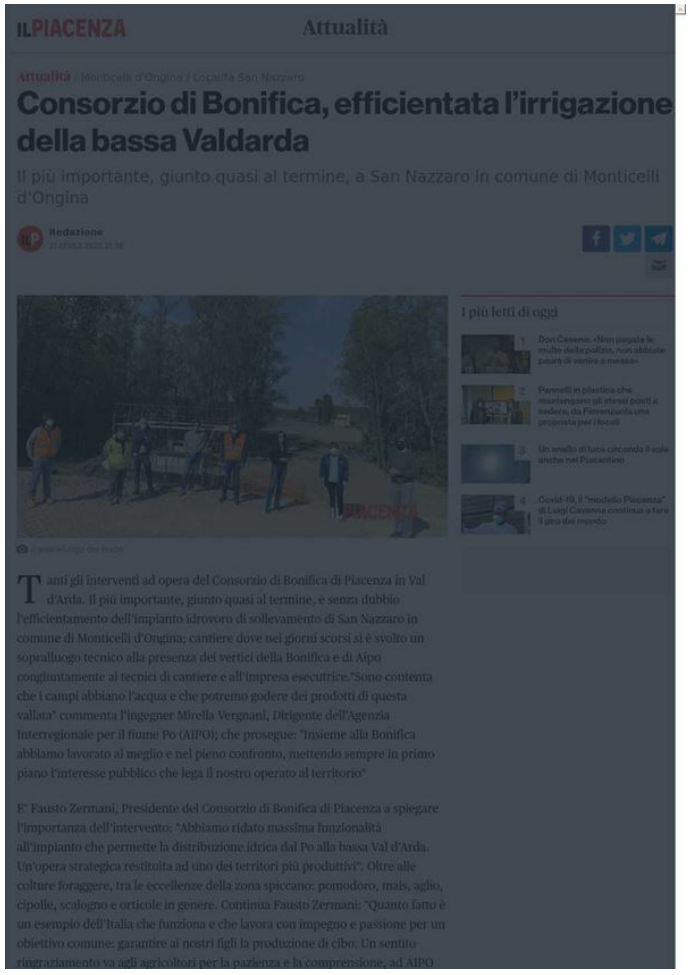
(Dirigente territoriale dell'Emila Ovest), Carlo Romano (tecnico della zona di Piacenza).

Consorzio Di Bonifica Di Piacenza

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Consorzio di Bonifica, efficientata l' irrigazione della bassa Valdarda

Il più importante, giunto quasi al termine, a San Nazzaro in comune di Monticelli d' Ongina


IL PIACENZA Attualità

Attualità / Monticelli d'Ongina / Località San Nazzaro

Consorzio di Bonifica, efficientata l'irrigazione della bassa Valdarda

Il più importante, giunto quasi al termine, a San Nazzaro in comune di Monticelli d'Ongina

Redazione

I più letti di oggi

Tanti gli interventi ad opera del Consorzio di Bonifica di Piacenza in Val d'Arda. Il più importante, giunto quasi al termine, è senza dubbio l'efficientamento dell'impianto idrovoro di sollevamento di San Nazzaro in comune di Monticelli d'Ongina; cantiere dove nei giorni scorsi si è svolto un sopralluogo tecnico alla presenza dei vertici della Bonifica e di Aipo congiuntamente ai tecnici di cantiere e all'impresa esecutrice."Sono contenta che i campi abbiano l'acqua e che potremo godere dei prodotti di questa vallata" commenta l'ingegner Mirella Vergnani, Dirigente dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO); che prosegue: "Insieme alla Bonifica abbiamo lavorato al meglio e nel pieno confronto, mettendo sempre in primo piano l'interesse pubblico che lega il nostro operato al territorio"

E' Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza a spiegare l'importanza dell'intervento: "Abbiamo ridato massima funzionalità all'impianto che permette la distribuzione idrica dal Po alla bassa Val d'Arda. Un'opera strategica restituita ad uno dei territori più produttivi". Oltre alle colture foraggere, tra le eccellenze della zona spiccano: pomodoro, mais, aglio, cipolle, scalogno e orticole in genere. Continua Fausto Zermani: "Quanto fatto è un esempio dell'Italia che funziona e che lavora con impegno e passione per un obiettivo comune: garantire ai nostri figli la produzione di cibo. Un sentito ringraziamento va agli agricoltori per la pazienza e la comprensione, ad AIPO

Tanti gli interventi ad opera del Consorzio di Bonifica di Piacenza in Val d'Arda. Il più importante, giunto quasi al termine, è senza dubbio l'efficientamento dell' impianto idrovoro di sollevamento di San Nazzaro in comune di Monticelli d' Ongina; cantiere dove nei giorni scorsi si è svolto un sopralluogo tecnico alla presenza dei vertici della Bonifica e di Aipo congiuntamente ai tecnici di cantiere e all' impresa esecutrice."Sono contenta che i campi abbiano l' acqua e che potremo godere dei prodotti di questa vallata" commenta l' ingegner Mirella Vergnani, Dirigente dell' Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO); che prosegue: "Insieme alla Bonifica abbiamo lavorato al meglio e nel pieno confronto, mettendo sempre in primo piano l' interesse pubblico che lega il nostro operato al territorio" E' Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza a spiegare l' importanza dell' intervento: "Abbiamo ridato massima funzionalità all' impianto che permette la distribuzione idrica dal Po alla bassa Val d' Arda. Un' opera strategica restituita ad uno dei territori più produttivi". Oltre alle colture foraggere, tra le eccellenze della zona spiccano: pomodoro, mais, aglio, cipolle, scalogno e orticole in genere. Continua Fausto Zermani: "Quanto fatto è un esempio dell' Italia che funziona e che lavora con impegno e passione per un obiettivo comune: garantire ai nostri figli la produzione di cibo. Un sentito ringraziamento va agli agricoltori per la pazienza e la comprensione, ad AIPO per la proficua collaborazione e ai tecnici e agli operai del Consorzio che - unitamente all' impresa- hanno lavorato senza sosta nonostante le difficoltà". INTERVENTO Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. Le prime inefficienze alla stazione di sollevamento di San Nazzaro sono state riscontrate lo scorso luglio, nel pieno della stagione irrigua. Senza indugio sono iniziati i primi interventi urgenti ad opera del personale consortile con mezzi dell' ente e contestualmente gli affidamenti ad operatori economici specializzati per quei servizi e quelle

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

forniture non possibili da gestire internamente. Sono stati poi eseguiti diversi sopralluoghi congiunti con i tecnici di AIPO al fine di condividere il quadro conoscitivo delle criticità e valutare soluzioni costruttive praticabili per il ripristino della funzionalità dell' impianto, dei manufatti collegati e delle parti integranti del sistema di distribuzione dal Po alle campagne vicine. Da lì in poi sono stati eseguiti gli interventi di sostituzione e consolidamento di quanto danneggiato o non più pienamente efficiente. Ancora in corso le ultime lavorazioni urgenti. Presenti al sopralluogo in cantiere: per il Consorzio, Fausto Zermani (Presidente), Paolo Calandri (Vice Presidente), Giampiero Cremonesi (Amministratore), Angela Zerga (Direttore Generale), Danilo Savi (tecnico responsabile della zona Arda). Per AIPO, Mirella Vergnani (Dirigente territoriale dell' Emila Ovest), Carlo Romano (tecnico della zona di Piacenza).

CARLO ROMANO

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

"Riportato alla piena funzionalità l' impianto di sollevamento acque a San Nazzaro"

Menù Comuni Servizi Cerca Seguici su Accedi

PiacenzaSera.it

ALTRE NEWS

"Riportato alla piena funzionalità l'impianto di sollevamento acque a San Nazzaro"

di Redazione Piacenza Sera - 21 Aprile 2020 - 19:55 Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Più informazioni su: aipo consorzio di bonifica monticelli d'ongina

Sono diversi gli interventi ad opera del Consorzio di Bonifica di Piacenza in Val d'Arda.

Il più importante, giunto quasi al termine, riguarda l'efficientamento dell'impianto idrovoro di sollevamento di San Nazzaro nel comune di Monticelli d'Ongina; cantiere dove nei giorni scorsi si è svolto un sopralluogo tecnico alla presenza dei vertici della Bonifica e Aipo, insieme ai tecnici di cantiere e all'impresa esecutrice. "Sono contenta che i campi abbiano l'acqua e che potremo godere dei prodotti di questa vallata – commenta l'ingegner Mirella Vergnani, Dirigente dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO), che prosegue "Insieme alla Bonifica abbiamo lavorato al meglio e nel pieno confronto, mettendo sempre in primo piano l'interesse pubblico che lega il nostro operato al territorio".

E' Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza a spiegare l'importanza dell'intervento: "Abbiamo ridato massima funzionalità all'impianto che permette la distribuzione idrica dal Po alla bassa Val d'Arda. Un'opera strategica restituita ad uno dei territori più produttivi". Oltre alle colture foraggere, tra le eccellenze della zona spiccano: pomodoro, mais, aglio, cipolle, scalogno e orticole in genere. Continua Zermani: "Quanto fatto è un esempio dell'Italia che funziona e che lavora con impegno e passione per un obiettivo comune: garantire ai nostri figli la produzione di cibo. Un sentito ringraziamento va agli agricoltori per la pazienza e

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

PSmeteo Previsioni

Piacenza 15°C 11°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ

ALTRE NEWS

Bel tempo da metà settimana, temperature in risalita

previsioni

Commenta

PSlettere Tutte le lettere

"Nei quartiere Roma aria migliore: più sicurezza e tranquillità"

"Forza ragazzi, non siete soli!". La lettera ai vigili del fuoco

"E' genitore chi educa e ama. Non esiste una educazione contro natura"

INVIA UNA LETTERA

Sono diversi gli interventi ad opera del Consorzio di Bonifica di Piacenza in Val d'Arda. Oltre alle colture foraggere, tra le eccellenze della zona spiccano: pomodoro, mais, aglio, cipolle, scalogno e orticole in genere. Continua Zermani: "Quanto fatto è un esempio dell' Italia che funziona e che lavora con impegno e passione per un obiettivo comune: garantire ai nostri figli la produzione di cibo. Un sentito ringraziamento va agli agricoltori per la pazienza e la comprensione, ad AIPO per la proficua collaborazione e ai tecnici e agli operai del Consorzio che - unitamente all' impresa - hanno lavorato senza sosta nonostante le difficoltà".

L' INTERVENTO - Le prime inefficienze alla stazione di sollevamento di San Nazzaro sono state riscontrate lo scorso luglio, nel pieno della stagione irrigua. Sono quindi iniziati i primi interventi urgenti ad opera del personale consortile con mezzi dell' ente e contestualmente gli affidamenti ad operatori economici specializzati per quei servizi e quelle forniture non possibili da gestire internamente. Sono stati poi eseguiti diversi sopralluoghi congiunti con i tecnici di AIPO al fine di condividere il quadro conoscitivo delle criticità e valutare soluzioni costruttive praticabili per il ripristino della funzionalità dell' impianto, dei manufatti collegati e delle parti integranti del sistema di distribuzione dal Po alle campagne vicine. Da lì in poi sono stati eseguiti gli interventi di sostituzione e consolidamento di quanto danneggiato o non più pienamente efficiente. Ancora in corso le ultime lavorazioni urgenti. Presenti al sopralluogo in cantiere: per il Consorzio, Fausto Zermani (Presidente), Paolo Calandri (Vice

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 8

Presidente), Giampiero Cremonesi (Amministratore), Angela Zerga (Direttore Generale), Danilo Savi (tecnico responsabile della zona Arda). Per AIPO, Mirella Vergnani (Dirigente territoriale dell' Emila Ovest), Carlo Romano (tecnico della zona di Piacenza).

CARLO ROMANO

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Reggio

Consorzi di Bonifica

CADELBOSCO SOPRA

L' Arpae preleva i campioni nel canale coperto di schiuma

Attesa per gli accertamenti in via delle Corti dopo l' inquinamento del corso d' acqua. I residenti: «Si faccia presto chiarezza sull' accaduto»

GUASTALLA-PO-BASSA OVEST 27

Ex bancario muore a 61 anni da un mese lottava con il Covid

Eugenio Benatti era stato trasferito da giorni in ospedale a Bologna, ieri il decesso Dal '78 in banca, fu direttore. Si prestava sempre come volontario in parrocchia

«Una persona leale e di grande tenacia dai valori profondi»

L'Arpae preleva i campioni nel canale coperto di schiuma

Si è spento Lorenzo Iemmi artista dei materiali riciclati

CADELBOSCO SOPRA I tecnici dell' Arpae hanno prelevato campioni d' acqua dal canale irriguo e di scolo di via delle Corti tra la frazione di Zurco e Villa Argine, invaso, lunedì, da una misteriosa schiuma bianca. I risultati delle analisi si potranno sapere solo tra qualche giorno.

L' allarme ambientale, lanciato da alcuni residenti, aveva fatto intervenire l' ufficio tecnico del Comune di Cadelbosco Sopra, i tecnici di Arpae, gli addetti del Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale e i carabinieri della locale stazione. Da una prima ispezione del corso d' acqua, gli addetti del Consorzio hanno potuto verificare che a monte, non c' erano stati particolari sversamenti inquinanti. L' ipotesi che era stata fatta dall' ingegnere Paola Zanetti, responsabile area gestione idraulica ambientale, tutta da verificare, è quella di un possibile malfunzionamento del depuratore di Cadelbosco Sopra gestito da Ireti la cui società, però, nel tardo pomeriggio, ha fatto sapere che i propri tecnici hanno controllato i depuratori presenti tra il capoluogo e Villa Seta senza riscontrare nessun guasto o malfunzionamento.

Che è successo dunque? Lavaggi abusivi? La consistenza della schiuma potrebbe essere addebitata alla presenza di tensioattivi contenuti nei detersivi. Non è esclusa l' ipotesi di qualche malintenzionato, che, nottetempo, ha sversato sostanze chimiche inquinanti nel canale irriguo, in barba ai regolamenti e alle disposizione in materia di polizia ambientale. Il problema è che il canale serve anche agli agricoltori per l' irrigazione dei campi ed eventuali sostanze tossiche o additivi chimici sciolti in acqua in modo irresponsabile rischiano di entrare nella catena alimentare attraverso le colture.

«Chiediamo massima trasparenza e celerità nel conoscere la fonte e la tipologia del presunto inquinamento - dicono i residenti - nonché sapere chi sono gli autori dell' eventuale sversamento anche perché certi episodi non sono rari nelle aree dove sono presenti aziende vitivinicole a causa del lavaggio delle botti».

--M.P. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Piogge scarse, Po in secca Ma l' acqua ora è limpida

Le precipitazioni hanno alzato il livello solo di Enza, Crostolo e Secchia Ancora allerta per il Grande Fiume: la 'Stradivari' rimane spiaggiata

..20 MERCOLEDÌ — 22 APRILE 2020 — IL RESTO DEL CARLINO

Provincia

Luzzara
Operaio cade e si ferisce Momenti di spavento nella zona industriale
Un operaio quarantenne è rimasto ferito in una caduta accidentale avvenuta in un'azienda di via Parri, ieri pomeriggio nella zona industriale Bacchiellino di Luzzara. Portato in ospedale, le sue condizioni non risultano preoccupanti.

Piogge scarse, Po in secca Ma l'acqua ora è limpida
Le precipitazioni hanno alzato il livello solo di Enza, Crostolo e Secchia Ancora allerta per il Grande Fiume: la 'Stradivari' rimane spiaggiata

BORETTO
Il fiume Po è in secca. «A livelli da Ferragosto», dicono da Coldiretti, preoccupati per il rischio di carenza di risorsa idrica per le irrigazioni dei terreni agricoli. La pioggia dei giorni scorsi è stata importante per i campi agricoli, ma ha fatto alzare di pochissimo il livello del grande fiume. Di qualche metro sono invece incrementati nelle scorse ore i livelli dei corsi d'acqua interni come Enza, Crostolo e Secchia, pur senza superare i livelli di guardia e senza provocare problemi o situazioni di allerta. Ma il fiume Po resta ancora a quote piuttosto basse, ben al di sotto dello zero all'idrometro dell'AiPo di Boretto. Proprio al porto borettese il livello è talmente basso che la motonave Stradivari è letteralmente «spiaggiata», impossibilitata a spostarsi in quanto circondata dalla sabbia. Occorrerà attendere un incremento della quota per poter effettuare nuovamente la navigazione. E della gestione idrica nel territorio del fiume Po si è parlato nei giorni scorsi a Parma, all'Autorità Distrettuale del fiume Po, in un incontro con l'assessore regionale Irene Priolo. In particolare si è chiesto di ridurre la burocrazia per accelerare l'iter dei progetti legati alla gestione idrica con riserve d'acqua per le coltivazioni di primaria importanza. Sempre nelle scorse settimane, inoltre, il consorzio di bonifica ha ripulito i canali e pure la zona di prelievo d'acqua, all'impianto di sollevamento di Boretto, togliendo la sabbia che ostacolava il recupero idrico. Infine, da segnalare come il blocco di molte attività industriali ha reso più pulite le acque del Po che in questi giorni scorrono verso il mare. Ci sono punti di secca del fiume in cui è possibile vedere nitidamente la sabbia del fondo, come da tempo non accadeva.
Antonio Lecci

L'immagine dall'interno della motonave Stradivari. Sotto: l'acqua cristallina

Aveva 73 anni
Tutta la comunità in lutto per la morte di Loredano Benevelli

SCANDIANO
Cordoglio a Scandiano per la notizia dell'improvvisa morte di Loredano Benevelli. Aveva 73 anni. Benevelli è stato colpito da un malore nella sua abitazione. Loredano, ex camionista, era un grande appassionato di moto e in età giovanile era stato anche un pilota. Nel passato aveva fatto parte dello staff del motoclub di Scandiano, organizzando con impegno anche eventi sportivi. Da alcuni anni era poi tesserato del motoclub reggiano Amx che ricorda Loredano come «grande amante della moto da turismo, passione che ha trasmesso al figlio Andrea, pilota di motocross».
Tante le attestazioni di vicinanza e affetto arrivate ai famigliari del 73enne attraverso Facebook. Benevelli era stato anche attivo come volontario alla società cooperativa sociale 'Lo Stradello' di Pratissolo.
I funerali si sono svolti in forma strettamente privata per le disposizioni sull'emergenza sanitaria.
Benevelli lascia la moglie Marzia, il figlio Andrea, la nipote Chiara, il fratello, la sorella e gli altri parenti.
mat. b.

CIPADANA
Sementi cadute dal camion Auto a rischio

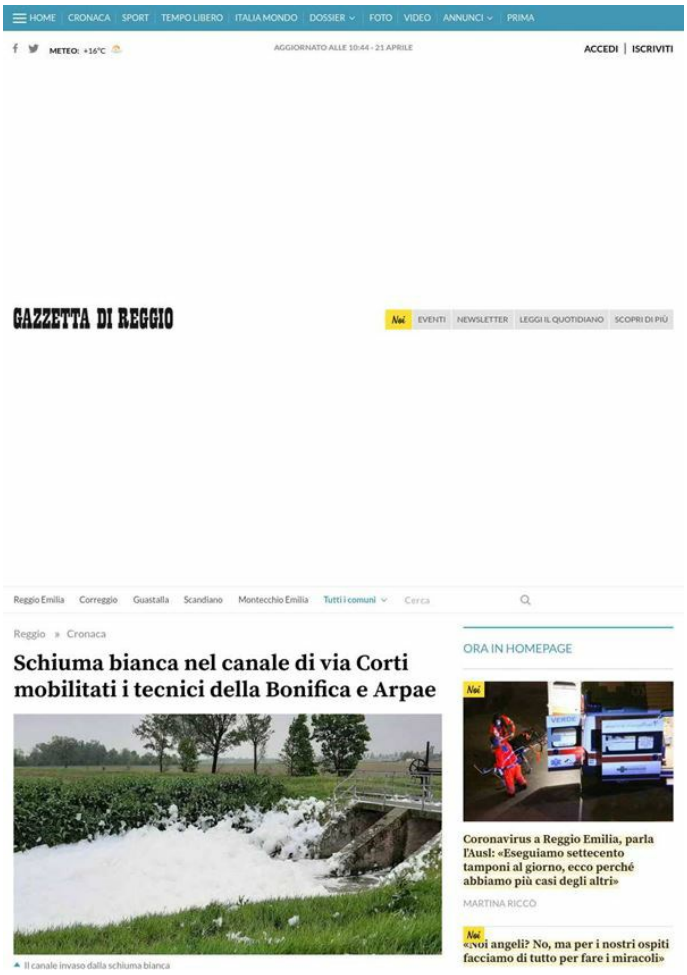
BRESCELLO
Polizia locale all'opera, nel primo pomeriggio di ieri, a causa di una perdita di carico di sementi avvenuta all'altezza dello svincolo della Cispadana, alle porte di Brescello. Nell'effettuare la curva che immette verso il paese, il materiale è fuoriuscito in abbondanza dal cassone di un autocarro, con le sementi che hanno occupato gran parte della carreggiata, con il rischio di far scivolare pericolosamente i veicoli in transito, soprattutto eventuali mezzi a due ruote. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale della Bassa Reggiana per regolare il traffico (piuttosto limitato rispetto al solito per l'emergenza sanitaria) in attesa della conclusione delle operazioni di completa pulizia della carreggiata.

Sotto il castello di Sarzano
Una frana sulla strada provinciale

CASINA
Una frana ha parzialmente invaso la strada provinciale che conduce al Carrobbio di Casina, sotto al castello di Sarzano.
Il movimento franoso si è verificato nella notte di lunedì, a causa delle abbondanti precipitazioni piovose delle ore precedenti, poco dopo l'uscita dall'abitato di Casina.
Nella giornata di ieri e quindi intervenuto il personale della Provincia per compiere la pulizia e messa in sicurezza della carreggiata, occupata in parte da terra, vegetazione e detriti.
E' stata poi transennata l'area interessata dallo smottamento provocato dal maltempo.
La strada, come ha anche confermato il sindaco di Casina Stefano Costi, è percorribile e la zona non è dunque isolata. Fortunatamente non si sono registrati degli incidenti alle auto in transito.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Schiuma bianca nel canale di via Corti mobilitati i tecnici della Bonifica e Arpae



Il canale invaso dalla schiuma bianca Cadelbosco Sopra, mote le segnalazioni arrivate sulle pagine social. L' ingegnere del Consorzio: «Nessun sversamento da parte di aziende locali» Mauro Pinotti 20 Aprile 2020 CADELBOSCO SOPRA. È comparsa ieri, ed è stata segnalata dai cittadini in tempo reale sulla pagina Facebook 'Se sei di Cadelbosco Sopra...', e "Noi di Cadelbosco", una densa e inodore schiuma bianca nel canale irriguo e di scolo di via Corti tra le frazioni di Zurco e Villa Argine.I tecnici del Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale e di Arpae, informati del fatto, si sono recati sul posto al fine di effettuare tutti i controlli e prelievi necessari. Sul posto anche una pattuglia dei carabinieri della locale stazione. Le segnalazioni sono state molte e proprio per fugare ogni dubbio i cittadini hanno chiesto ad Arpae e ai responsabili del Consorzio di verificare se la schiuma è stata causata da sversamenti di sostanze chimiche dovute a lavaggi industriali. L' ingegnere Paola Zanetti, responsabile area gestione idraulica e ambientale del consorzio, ha potuto appurare, seguendo il corso del canale fino alla zona industriale di Mancasale che «non sono state riscontrate irregolarità da parte di aziende». L' ipotesi più probabile, secondo i tecnici del Consorzio dell' Emilia Centrale, è che quella schiuma possa essere stata causata da un malfunzionamento del depuratore gestito da Ireti. Nel canale, per l' inizio della stagione irrigua, è stata immessa una grande quantità di acqua. Nei pressi della chiusa, dove è stata segnalata l' anomalia, l' acqua compie un discreto salto che ha favorito la formazione dell' abbondante schiuma tracimata anche sulla riva circostante. Marino Zani , capogruppo di 'Cadelbosco per tutti', attento alle problematiche ambientali della zona, ha scattato una serie di fotografie che testimoniano il presunto inquinamento: «Soprattutto nel periodo primaverile, è possibile osservare lungo diversi canali della nostra provincia, la formazione naturale di schiume provocate dalla conformazione del corso d' acqua o dalla presenza di chiuse, ma in questo caso, quella rinvenuta nel canale di via Corti è troppo densa. Che si tratti di tensioattivi? Speriamo di poter conoscere le cause di questa anomala situazione anche perché si tratta di un canale irriguo che serve per dare acqua ai terreni coltivati».

MAURO PINOTTI

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Consorzi di Bonifica

Vena Madonnina e Venone, argini presto potenziati

Occorre difendersi anche dalle acque piovane Ormai ultimati i lavori del Consorzio di Bonifica

..18 MERCOLEDÌ – 22 APRILE 2020 – IL RESTO DEL CARLINO

Cesenatico

Vena Madonnina e Venone, argini presto potenziati

Occorre difendersi anche dalle acque piovane Ormai ultimati i lavori del Consorzio di Bonifica

di Giacomo Mascellani

Si stanno svolgendo importanti lavori per migliorare la tenuta del sistema idrogeologico. Quando si parla di acqua alta e allagamenti, la maggior parte delle persone pensa alle mareggiate e al porto canale, tuttavia Cesenatico ha bisogno di essere difesa anche dalle acque piovane e da monte visto che deve smaltire pure parte delle acque che scolano dall'entroterra sui territori di Cesena e di Cervia. Il Consorzio di Bonifica della Romagna si sta concentrando sul completamento del cosiddetto 'Nodo idraulico di Cesenatico' che prevede la realizzazione di diverse opere. Quella attualmente in cantiere riguarda il potenziamento degli argini dei canali Venone e Vena Madonnina per un importo di 1,9 milioni di euro. Si tratta di uno dei più importanti progetti previsti dalla regione nell'ambito del Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico 2014-2020, per un finanziamento totale di 4 milioni in tre interventi. Gli altri due sono la manutenzione straordinaria del canale Madonnina a difesa delle abitazioni per 600mila euro e la costruzione di una Cassa di laminazione a servizio del canale Madonnina il cui costo è 1,5 milioni. Questi tre interventi finanziati dal 'decreto Lupi' servono a fronteggiare l'emergenza dell'entroterra nella frazione sud est del bacino del porto canale. In termini concreti si stanno alzando gli argini dei canali di acque alte Vena e Venone e del canale a scolo intermittente Madonnina, per il contenimento delle piene, anche in condizioni sfavorevoli del livello del mare, quando sono chiuse le porte vinciane e le paratoie al ponte del Gatto.

L'obiettivo è proteggere dalle esondazioni dei tre canali l'area sulla quale si trovano importanti infrastrutture come il depuratore di Cesenatico, le centrali di smistamento dell'acquedotto di Romagna, attività artigianali, commerciali e zone residenziali. I lavori prevedono su tutti i canali interessati il raggiungimento della quota di 2,2 metri sul livello del medio mare, mediante rialzi ottenuti con riporti di terra, la realizzazione di nuovi muretti in cemento armato e il rialzo di muretti in cemento armato già esistenti, dove non ci sono le condizioni per utilizzare il terreno. Sono stati realizzati ex novo i muretti in cemento armato del canale Venone, sviluppo complessivo di 420 metri e sono rialzati 210 metri di muretti già esistenti per raggiungere i 2,2 metri. Gli argini in terra non sono stati ancora realizzati ma le aree sono state picchettate e rifornite di terra. In questi giorni alcuni lavori sono stati sospesi per limitare

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

i trasferimenti delle maestranze provenienti dal sud e riprenderanno quando sarà superata l' emergenza sanitaria.

Giacomo Mascellani

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Efficientata l'irrigazione della bassa Val d'Arda

Comunicato stampa Efficientata l'irrigazione della bassa Val d'Arda Piacenza, 21 aprile 2020 Tanti gli interventi ad opera del Consorzio di Bonifica di Piacenza in Val d'Arda. Il più importante, giunto quasi al termine, è senza dubbio l'efficientamento dell'impianto idrovoro di sollevamento di San Nazzaro in comune di Monticelli d'Ongina; cantiere dove nei giorni scorsi si è svolto un sopralluogo tecnico alla presenza dei vertici della Bonifica e di Aipo congiuntamente ai tecnici di cantiere e all'impresa esecutrice. <> commenta l'ingegner Mirella Vergnani, Dirigente dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO); che prosegue: <Bonifica abbiamo lavorato al meglio e nel pieno confronto, mettendo sempre in primo piano l'interesse pubblico che lega il nostro operato al territorio>>. E' Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza a spiegare l'importanza dell'intervento: <>. Oltre alle colture foraggere, tra le eccellenze della zona spiccano: pomodoro, mais, aglio, cipolle, scalogno e orticole in genere. Continua Fausto Zermani: <Consorzio che - unitamente all'impresa- hanno lavorato senza sosta nonostante le difficoltà>>. INTERVENTO Le prime inefficienze alla stazione di sollevamento di San Nazzaro sono state riscontrate lo scorso luglio, nel pieno della stagione irrigua. Senza indugio sono iniziati i primi interventi urgenti ad opera del personale consortile con mezzi dell'ente e contestualmente gli affidamenti ad operatori economici specializzati per quei servizi e quelle forniture non possibili da gestire internamente. Sono stati poi eseguiti diversi sopralluoghi congiunti con i tecnici di AIPO al fine di condividere il quadro conoscitivo delle criticità e valutare soluzioni costruttive praticabili per il ripristino della funzionalità dell'impianto, dei manufatti collegati e delle parti integranti del sistema di distribuzione dal Po alle campagne vicine. Da lì in poi sono stati eseguiti gli interventi di sostituzione e consolidamento di quanto danneggiato o non più pienamente efficiente. Ancora in corso le ultime lavorazioni urgenti. Presenti al sopralluogo in cantiere: per il Consorzio, Fausto Zermani (Presidente), Paolo Calandri (Vice Presidente), Giampiero Cremonesi (Amministratore), Angela Zerga (Direttore Generale), Danilo Savi (tecnico responsabile della zona Arda). Per AIPO, Mirella Vergnani (Dirigente territoriale dell'Emila Ovest), Carlo Romano (tecnico della zona di Piacenza).

consorzio di bonifica di piacenza

Comunicato stampa

Efficientata l'irrigazione della bassa Val d'Arda

Piacenza, 21 aprile 2020

Tanti gli interventi ad opera del Consorzio di Bonifica di Piacenza in Val d'Arda.
Il più importante, giunto quasi al termine, è senza dubbio l'efficientamento dell'impianto idrovoro di sollevamento di San Nazzaro in comune di Monticelli d'Ongina; cantiere dove nei giorni scorsi si è svolto un sopralluogo tecnico alla presenza dei vertici della Bonifica e di Aipo congiuntamente ai tecnici di cantiere e all'impresa esecutrice.

<<Sono contenta che i campi abbiano l'acqua e che potremo godere dei prodotti di questa vallata>> commenta l'ingegner Mirella Vergnani, Dirigente dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO); che prosegue: <<Insieme alla Bonifica abbiamo lavorato al meglio e nel pieno confronto, mettendo sempre in primo piano l'interesse pubblico che lega il nostro operato al territorio>>.

E' Fausto Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza a spiegare l'importanza dell'intervento: <<Abbiamo ridato massima funzionalità all'impianto che permette la distribuzione idrica dal Po alla bassa Val d'Arda. Un'opera strategica restituita ad uno dei territori più produttivi>>.
Oltre alle colture foraggere, tra le eccellenze della zona spiccano: pomodoro, mais, aglio, cipolle, scalogno e orticole in genere.
Continua Fausto Zermani: <<Quanto fatto è un esempio dell'Italia che funziona e che lavora con impegno e passione per un obiettivo comune: garantire ai nostri figli la produzione di cibo. Un sentito ringraziamento va agli agricoltori per la pazienza e la comprensione, ad AIPO per la proficua collaborazione e ai tecnici e agli operai del Consorzio che - unitamente all'impresa- hanno lavorato senza sosta nonostante le difficoltà>>.

INTERVENTO
Le prime inefficienze alla stazione di sollevamento di San Nazzaro sono state riscontrate lo scorso luglio, nel pieno della stagione irrigua. Senza indugio sono iniziati i primi interventi urgenti ad opera del personale consortile con mezzi dell'ente e contestualmente gli affidamenti ad operatori economici specializzati per quei servizi e quelle forniture non possibili da gestire internamente.
Sono stati poi eseguiti diversi sopralluoghi congiunti con i tecnici di AIPO al fine di condividere il quadro conoscitivo delle criticità e valutare soluzioni costruttive praticabili per il ripristino della funzionalità dell'impianto, dei manufatti collegati e delle parti integranti del sistema di distribuzione dal Po alle campagne vicine.
Da lì in poi sono stati eseguiti gli interventi di sostituzione e consolidamento di quanto danneggiato o non più pienamente efficiente. Ancora in corso le ultime lavorazioni urgenti.

Pagina 1

CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA Strada Val Nure 3 - 29122 Piacenza
tel 0523/464811 fax 0523/464800 e-mail: info@cbpiacenza.it posta certificata: cbpiacenza@pec.it
sito web: www.cbpiacenza.it C.F. 91096830335

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

IL DISSESTO IDROGEOLOGICO COSTA OGNI ANNO DUE MILIARDI E MEZZO DI DANNI ALL'ITALIA

COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

#EARTHDAY
22 APRILE 2020

ANBI
"QUESTO TEMPO SOSPESO DEVE FARCI RIFLETTERE SULLA NECESSITA' DI DIFENDERE LA TERRA E LE SUE RISORSE.

IL DISSESTO IDROGEOLOGICO CI COSTA DUE MILIARDI E MEZZO ALL'ANNO. IL GOVERNO NON LASCI SOLI I CONSORZI DI BONIFICA!"

"Correva l'anno 2013 e l'allora Ministro, Mario Catania, annunciò la necessità di varare una legge contro l'eccessivo consumo del suolo. Da allora il provvedimento è fermo in Parlamento."

A ricordarlo anche quest'anno, pur in una situazione di emergenza sanitaria che continua necessariamente ad occupare le nostre attenzioni, è **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI),** in occasione della **Giornata della Terra,** che si celebra in tutto il mondo, il **22 Aprile.**

"Proprio la pandemia – prosegue il **Presidente di ANBI** – deve farci riflettere sull'unicità di risorse fondamentali come terra ed acqua, che altresì violentiamo quotidianamente. **La cementificazione spesso incontrollata accentua il rischio idrogeologico,** incrementato per l'estremizzazione degli eventi meteorologici, conseguenza dei cambiamenti climatici. **L'impermeabilizzazione rappresenta la principale causa di degrado del suolo in Europa,** in quanto comporta un rischio accresciuto di inondazioni, minaccia la biodiversità, contribuisce alla progressiva e sistematica distruzione del paesaggio soprattutto rurale. Non è mai superfluo ricordare che il **9,8% del territorio nazionale è costituito da aree ad elevata criticità idrogeologica, che interessano l'82% dei comuni."**

L'intensa urbanizzazione, sviluppatasi senza tenere in alcuna considerazione le aree fragili dal punto di vista idrogeologico (alluvioni, frane, dissesti), il contemporaneo abbandono delle aree collinari e montane da parte della popolazione e delle attività agricole, i cambiamenti climatici acuiscono la fragilità del territorio.

"Il consumo di suolo in Italia continua a crescere e si stima abbia intaccato ormai oltre 2.100.000 ettari del nostro territorio, diventando la prima causa di quel dissesto idrogeologico, che ogni anno costa mediamente 2 miliardi e mezzo di danni all'Italia – conclude **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI** - Entro l'estate presenteremo un **Piano Nazionale Strategico di Manutenzione ed Infrastrutturazione Idraulica del Territorio; contestualmente torneremo a chiedere di concludere le tante opere incompiute,** spesso ferme nelle pieghe della burocrazia e già costate troppo in termini di risorse pubbliche, **chiediamo al Governo di non lasciarci soli in questo momento drammatico per il Paese."**

GRAZIE

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell. 393/9429729) – Alessandra Bertoni (tel. uff. 06/84432234 – tel. cell. 389 8198829)
Sede: Via di Santa Teresa, 23 – 00198 ROMA RM – Tel.: 06.84.43.21 – stampa@anbi.it

#EARTHDAY 22 APRILE 2020 ANBI QUESTO TEMPO SOSPESO DEVE FARCI RIFLETTERE SULLA NECESSITA' DI DIFENDERE LA TERRA E LE SUE RISORSE. IL DISSESTO IDROGEOLOGICO CI COSTA DUE MILIARDI E MEZZO ALL'ANNO. IL GOVERNO NON LASCI SOLI I CONSORZI DI BONIFICA! Correva l'anno 2013 e l'allora Ministro, Mario Catania, annunciò la necessità di varare una legge contro l'eccessivo consumo del suolo. Da allora il provvedimento è fermo in Parlamento. A ricordarlo anche quest'anno, pur in una situazione di emergenza sanitaria che continua necessariamente ad occupare le nostre attenzioni, è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), in occasione della Giornata della Terra, che si celebra in tutto il mondo, il 22 Aprile. Proprio la pandemia prosegue il Presidente di ANBI deve farci riflettere sull'unicità di risorse fondamentali come terra ed acqua, che altresì violentiamo quotidianamente. La cementificazione spesso incontrollata accentua il rischio idrogeologico, incrementato per l'estremizzazione degli eventi meteorologici, conseguenza dei cambiamenti climatici. L'impermeabilizzazione rappresenta la principale causa di degrado del suolo in Europa, in quanto comporta un rischio accresciuto di inondazioni, minaccia la biodiversità, contribuisce alla progressiva e sistematica distruzione del paesaggio soprattutto rurale. Non è mai superfluo ricordare che il 9,8% del territorio nazionale è costituito da aree ad elevata criticità idrogeologica, che interessano l'82% dei comuni. L'intensa urbanizzazione, sviluppatasi senza tenere in alcuna considerazione le aree fragili dal punto di vista idrogeologico (alluvioni, frane, dissesti), il contemporaneo abbandono delle aree collinari e montane da parte della popolazione e delle attività agricole, i cambiamenti climatici acuiscono la fragilità del territorio. Il consumo di suolo in Italia continua a crescere e si stima abbia intaccato ormai oltre 2.100.000 ettari del nostro territorio, diventando la prima causa di quel dissesto idrogeologico, che ogni anno costa mediamente 2 miliardi e mezzo di danni all'Italia conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Entro l'estate presenteremo un Piano Nazionale Strategico di Manutenzione ed Infrastrutturazione Idraulica del Territorio;

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

contestualmente torneremo a chiedere di concludere le tante opere incompiute, spesso ferme nelle pieghe della burocrazia e già costate troppo in termini di risorse pubbliche, chiediamo al Governo di non lasciarci soli in questo momento drammatico per il Paese. GRAZIE

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Libertà

Acqua Ambiente Fiumi

Chiusa via Caselle per completare i lavori alla rete acquedottistica

Gragnano, lo stop al traffico è stato disposto fino a venerdì 8 maggio

LIBERTÀ Mercoledì 22 aprile 2020 — Piacenza e provincia / 27

L'INTERVISTA ELENA BAIO / VICESINDACA DI PIACENZA

«Peppa potrà essere adottata non lasciate gli animali»»

L'ASSESSORA SUL CASO DELLA CAGNOLINA TROVATA LEGATA A UN LAMPIONE IN VIA XXI APRILE: «LE LINEE PER CHIEDERE AIUTO»

La famiglia di Simone: «Si chiarisca com'è avvenuta la morte»

Chiusa via Caselle per completare i lavori alla rete acquedottistica

Gragnano, lo stop al traffico è stato disposto fino a venerdì 8 maggio

Il cantiere aperto nei mesi scorsi in via Caselle a Gragnano

#iorestoacasa — LA NUOVA TARIFFA PENSATA PER AIUTARE LE FAMIGLIE

UNA TARIFFA SENZA ORARI AD UN PREZZO UNICO!*

GAS 0,099 €/Smc — ENERGIA 0,029 €/kWh

GAS SALES ENERGIA

Via Caselle a Gragnano resterà chiusa fino a venerdì 8 maggio in direzione di Campremoldo Sopra.
L' ordinanza che lo dispone è in vigore da ieri. Si tratta, come annunciato alcune settimane fa dall' amministrazione comunale, dell' atto conclusivo dei lavori di riqualificazione della rete acquedottistica e di posa della nuova fognatura tra Gragnano e Campremoldo Sopra.
Dopo una temporanea riapertura della strada a seguito di lavori durati per l' intero inverno, ieri il cantiere di Ireti è tornato attivo per procedere con il collaudo dell' opera ma anche per collegare alla rete idrica le abitazioni sul percorso. «A causa dell' emergenza sanitaria la ditta esecutrice si è trovata costretta a sospendere i lavori, dapprima per le difficoltà nell' approvvigionamento dei materiali e subito do po per l' ordinanza regionale che ha bloccato tutti i cantieri» sottolineano dal Comune. La nuova chiusura serve a consentire queste operazioni rimaste bloccate e a concludere definitivamente i lavori. Ieri mattina è stata chiusa al traffico la strada in località Brodo mentre oggi dovrebbe essere interessata via Caselle nel tratto tra via Brodo e strada Riva Rossa. L' ordinanza consente l' accesso ai soli residenti. A fine estate, inoltre, dopo l' avvenuto assestamento del piano stradale dopo i ripetuti scavi, si procederà all' asfaltatura definitiva della strada per tutta la larghezza._CB.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

VENNE COSTRUITO NEGLI ANNI CINQUANTA

Un sistema per "sollevare" le acque del Po

28 / Piacenza e provincia

Rinnovato l'impianto idrovoro a servizio della Bassa Valdarda

Dirigenti del Consorzio di Bonifica e di Aipo durante il sopralluogo al cantiere

L'importante struttura è stata completamente riqualificata da Consorzio di Bonifica e Aipo. «L'acqua necessaria ai campi»

Un sistema per "sollevare" le acque del Po

Ospizio di Monticelli «Il Comune riprenda posto nel vertice»

La Pro loco di Castellarquato a fianco di anziani e soccorritori

FARMACIE

PIACENZA

PROVINCIA

Altrimedia

L' impianto di San Nazzaro oggetto della importante opera di manutenzione straordinaria, è stato costruito negli anni '50 ed è costantemente manutenuto e aggiornato in quanto continua ad essere fondamentale per la distribuzione della risorsa idrica alla Bassa Valdarda. Lo stesso impianto è gestito con il telecontrollo, una tecnica moderna sempre più utilizzata negli ultimi periodi, grazie all' avvento della tecnologia di ultima generazione, che permette la supervisione continua dei livelli e la gestione immediata di pompe, paratoie e manufatti, senza la presenza sul posto di un operatore ma con un controllo della situazione a distanza.

L' impianto esistente preleva le acque da Po alla quota di 41 metri vincolata dallo sbarramento di Isola Serafini. Le acque così sollevate so no immesse nel canale Valle e con 4 impianti di rilancio, che sono quelli di Boschi, Polignano, Rovere e Santina, vengono rilanciate fino alla quota di 53 metri, che è il limite sud del distretto, per irrigare a gravità le campagne.

Lo schema idraulico è caratterizzato da debolissime pendenze e funziona secondo il principio del livello d' invaso con le eccedenze delle acque sollevate e non utilizzate ai fini irrigui, restituite a Po alla quota di 35 metri, a valle dello sbarramento Isola Serafini. _Flu.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Coldiretti "Pioggia non sufficiente contro la siccità e a rischio dissesto idrogeologico"

Menù Comuni Servizi Cerca Seguici su Accedi

PiacenzaSera.it

ALTRE NEWS

Coldiretti "Pioggia non sufficiente contro la siccità e a rischio dissesto idrogeologico"

di Redazione - 21 Aprile 2020 - 15:24 Commenta Stampa Invia notizia 1 min

Più informazioni su: coldiretti maltempo pioggia siccità

Il maltempo è atteso nelle campagne per combattere il rischio siccità e non lasciare l'Italia a secco in un 2020 segnato fino a ora da precipitazioni dimezzate, ma la pioggia però per portare benefici deve cadere in modo costante e prolungato. Al momento in Emilia Romagna le precipitazioni sono per lo più regolari e a volte intense nelle zone di montagna, con una caduta media di pioggia di 20 mm. Ma la pioggia durerà meno di una settimana e quindi non sarà, con ogni probabilità, sufficiente a garantire le campagne contro il rischio siccità.

È quanto afferma Coldiretti in riferimento al ciclone che ha investito la Penisola con l'allerta della Protezione civile per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico. "Una situazione che mette in pericolo le forniture alimentari alle famiglie italiane in piena emergenza coronavirus – continua la Coldiretti – con laghi, fiumi e invasi a secco nel momento in cui le colture hanno bisogno di acqua per svilupparsi. Siamo di fronte alle evidenti conseguenze dei cambiamenti climatici anche in Italia dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi che compromettono le coltivazioni nei campi con costi per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

PSmeteo Previsioni

Piacenza 15°C 11°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ

ALTRE NEWS

Bel tempo da metà settimana, temperature in risalita previsioni

Commenta

PSlettere Tutte le lettere

"Nel quartiere Roma aria migliore: più sicurezza e tranquillità"

"Forza ragazzi, non siete soli!". La lettera ai vigili del fuoco

"E' genitore chi educa e ama. Non esiste una educazione contro natura"

INVIA UNA LETTERA

produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne". "Il cambiamento climatico si abbatte - conclude la Coldiretti - su un territorio reso fragile dal dissesto idrogeologico con 7275 i comuni complessivamente a rischio per frane o alluvioni (il 91,3% del totale) dove vivono 7 milioni gli italiani".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Reggio

Acqua Ambiente Fiumi

VIANO

Schiuma bianca nel Tresinaro Allertati i carabinieri forestali

In diversi punti del corso d' acqua è stato notato il fenomeno. Angelicola: «C' è chi approfitta del maltempo per scaricare nel fiume»

SCANDIANO - COMPRENSORIO CERAMICHE

Un protocollo sulla sicurezza per riaprire le ceramiche

Confindustria e le rappresentanze sindacali al tavolo per la ripartenza
Il timore è che si perdano fette di mercato, all'estero non si sono mai fermati

Il 12 aprile scorso erano stati sbloccati i magazzini

Bambini in gita... virtuale al museo egizio di Bologna

Schiuma bianca nel Tresinaro Allertati i carabinieri forestali

VIANO Torna la schiuma nel Tresinaro. Anche quest' anno, con l' arrivo delle prime precipitazioni primaverili, in diversi punti del corso del Tresinaro - da Carpineti sino a Scandiano passando per Baiso e per Viano - si sono verificati degli strani fenomeni, delle formazioni schiumose bianche e dense.

Non una novità assoluta, anche in passato in questa stagione il corso d' acqua era stato segnato da queste esplosioni, "accese" dalle piogge intense che probabilmente generano una reazione particolare.

Il motivo? Non è mai stato chiarito del tutto. Diverse persone che in passato hanno segnalato l' accaduto hanno puntato il dito contro gli sversamenti di liquami e di prodotti di scarto dell' agricoltura. Anche qui, non sarebbe una sorpresa assoluta, in passato comportamenti simili sono stati scoperti in tante zone rurali, dove persone con poco rispetto ambientali "smaltivano" così i residui. Il vianese Luigi Angelicola, presidente dell' associazione Giovani Viano e appassionato pescatore, nella mattina di ieri ha informato della presenza della schiuma i carabinieri forestali, e nei prossimi giorni procederà con una denuncia contro ignoti, nella speranza che venga poi aperto un fascicolo. «Io andavo spesso a pescare coi miei amici, attualmente nel Tresinaro non c' è nemmeno un pesce, non si capisce bene se è dovuto agli scarichi del liquame e andrebbe verificato se il fenomeno provochi dei danni ambientali, in passato nessuno ci ha mai saputo risposte in merito», racconta ora Angelicola.

«Sappiamo che in passato sono state fatte delle sanzioni a chi era stato sorpreso a scaricare dei liquami, adesso intendo andare avanti con la denuncia, vorrei delle risposte e delle verifiche concrete per riassicurare i tanti cittadini residenti nei paesi della collina, attraversata dal Tresinaro». E, ribadisce, non è un problema di un singolo punto: «So che ci sono schiume nella prima parte del torrente, a Carpineti, così come a valle, sino a Scandiano, le schiume tornano fuori quando arrivano le piogge, quando qualcuno magari approfitta del maltempo per scaricare nel fiume».

-- Adr.Ar. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Reggio

Acqua Ambiente Fiumi

castelnovo monti

Danni a colture e allevamenti dovuti agli animali selvatici

Con l' emergenza per il Covid 19 hanno avuto maggiore libertà di movimento Codeluppi (Atc 2 e Cia): «Fuori controllo volpi, uccelli e nutrie. È un' invasione»

30 CASTELNOVO MONTI - MONTAGNA

Danni a colture e allevamenti dovuti agli animali selvatici

Con l'emergenza per il Covid 19 hanno avuto maggiore libertà di movimento Codeluppi (Atc 2 e Cia): «Fuori controllo volpi, uccelli e nutrie. È un'invasione»

«Ora vediamo i problemi. Più avanti conteremo i danni in diversi settori»

Una volpe. Questo animale semina danni nei pollai

Franco Filippi stroncato da un infarto improvviso

Diecimila euro alla sanità raccolti a Bebbio dagli amici del presepe

Alcuni degli autori della donazione compiuta dagli Amici del presepe di Bebbio

Dagli alpini 25mila euro per gli ospedali di Reggio e Bergamo

Albert Ferrari (Ana)

Rifiuti ingombranti riparte il servizio

CASTELNOVO MONTI Animali sempre più vicini alle zone urbane, cinghiali e ungulati sempre meno "timidi" nell' entrare nei campi e nelle aree di colture, volpi sempre più aggressive. Si continua a ragionare, con una discreta preoccupazione per il futuro prossimo, della situazione faunistica nelle zone rurali reggiane, in primis in Appennino.

Ma non solo, anche la collina e la pianura segnalano problemi di vario genere. Alla base, l' inevitabile cambiamento dell' equilibrio faunistico provocato dalla pandemia globale, che per molti versi ha "restituito" agli animali selvatici un territorio dove invece la presenza umana era molto marcata. Anche nelle campagne, il blocco completo di trattori e operatori ha reso accessibili aree a cui prima le vari specie si avvicinavano con diffidenza, e l' interruzione delle attività di gestione faunistica, compresa la caccia di selezione, ha portato all' innalzamento del numero di animali.

Se la prima emergenza era quella per i campi coltivati, dove i cinghiali hanno provocato diversi danni, ora la questione sembra allargarsi alla presenza costante di bestie selvatiche nelle zone abitate.

I proprietari di pollai hanno dovuto seppellire tantissime galline uccise dalle volpi, molti volatili stanno cibandosi allegramente delle gemme e dei primi prodotti degli alberi da frutto e vi è poi un tema idrogeologico legato alle nutrie, che con il loro lavorio rischiano di far cedere gli argini di alcuni canali.

Anche con le nutrie, il contenimento è interrotto. Aprile è anche il mese degli innesti, da sempre cibo prelibato per caprioli e daini. L' interruzione delle attività era inevitabile, gli animali si sono adeguati al cambiamento, trovando molti meno paletti rispetto a quanto erano abituai nei normali giorni di antropizzazione massiccia anche delle aree rurali. Ma il bilancio a lungo periodo rischia di essere pesante, in un' annata che oltre all' emergenza deve fare i conti con un inverno con poche precipitazioni, che potrebbe condurre a un rischio di siccità estiva.

«Questi animali hanno ormai invaso l' intero territorio provinciale: ora vediamo i problemi, più avanti conteremo i gravi danni all' agricoltura, e non solo. Ma già adesso le conseguenze negative si fanno

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

sentire», riflette Pietro Codeluppi, imprenditore agricolo reggiano, responsabile dell' Atc 2 Pianura Est (l' ambito territoriale di caccia) e dirigente regionale Cia-Agricoltori Italiani.
«Penso anche al numero delle volpi che è ormai fuori controllo ovunque. Così, come quello di fagiani, colombacci, corvidi. Per non parlare delle nutrie: rischiamo di vanificare il lavoro di contenimento che va avanti da diversi anni». E non solo: «Occorre anche considerare gli effetti delle pesantissime gelate primaverili e ora la siccità con danni alle produzioni. L' emergenza Covid inoltre ha limitato le opere di prevenzione», sottolinea Codeluppi.
--Adriano Arati© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Acqua Ambiente Fiumi

Sotto il castello di Sarzano

Una frana sulla strada provinciale

CASINA Una frana ha parzialmente invaso la strada provinciale che conduce al Carrobbio di Casina, sotto al castello di Sarzano.
Il movimento franoso si è verificato nella notte di lunedì, a causa delle abbandonanti precipitazioni piovose delle ore precedenti, poco dopo l' uscita dell' abitato di Casina.
Nella giornata di ieri è quindi intervenuto il personale della Provincia per compiere la pulizia e messa in sicurezza della carreggiata, occupata in parte da terra, vegetazione e detriti.
E' stata poi transennata l' area interessata dallo smottamento provocato dal maltempo.
La strada, come ha anche confermato il sindaco di Casina Stefano Costi, è percorribile e la zona non è dunque isolata.
Fortunatamente non si sono registrati degli incidenti alle auto in transito.

..20 MERCOLEDÌ — 22 APRILE 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

Provincia

Luzzara
Operaio cade e si ferisce Momenti di spavento nella zona industriale
Un operaio quarantenne è rimasto ferito in una caduta accidentale avvenuta in un'azienda di via Parri, ieri pomeriggio nella zona industriale Bacchiellino di Luzzara. Portato in ospedale, le sue condizioni non risultano preoccupanti.

Piogge scarse, Po in secca Ma l'acqua ora è limpida
Le precipitazioni hanno alzato il livello solo di Enza, Crostolo e Secchia Ancora allerta per il Grande Fiume: la 'Stradivari' rimane spiaggiata

BORETTO
Il fiume Po è in secca. «A livelli da Ferragosto», dicono da Coldiretti, preoccupati per il rischio di carenza di risorsa idrica per le irrigazioni dei terreni agricoli. La pioggia dei giorni scorsi è stata importante per i campi agricoli, ma ha fatto alzare di pochissimo il livello del grande fiume. Di qualche metro sono invece incrementati nelle scorse ore i livelli dei corsi d'acqua interni come Enza, Crostolo e Secchia, pur senza superare i livelli di guardia e senza provocare problemi o situazioni di allerta. Ma il fiume Po resta ancora a quote piuttosto basse, ben al di sotto dello zero all'idrometro dell'Aipo di Boretto. Proprio al porto boretano il livello è talmente basso che la motonave Stradivari è letteralmente «spiaggiata», impossibilitata a spostarsi in quanto circondata dalla sabbia. Occorrerà attendere un incremento della quota per poter effettuare nuovamente la navigazione. E della gestione idrica nel territorio del fiume Po si è parlato nei giorni scorsi a Parma, all'Autorità Distrettuale del fiume Po, in un incontro con l'assessore regionale Irene Priolo. In particolare si è chiesto di ridurre la burocrazia per accelerare l'iter dei progetti legati alla gestione idrica con riserve d'acqua per le coltivazioni di primaria importanza. Sempre nelle scorse settimane, inoltre, il consorzio di bonifica ha ripulito i canali e pure la zona di prelievo d'acqua, all'impianto di sollevamento di Boretto, togliendo la sabbia che ostacolava il recupero idrico. Infine, da segnalare come il blocco di molte attività industriali ha reso più pulite le acque del Po che in questi giorni scorrono verso il mare. Ci sono punti di secca del fiume in cui è possibile vedere nitidamente la sabbia del fondo, cosa da tempo non accadeva.
Antonio Lecci

L'immagine dall'interno della motonave Stradivari. Sotto: l'acqua cristallina

CIPADANA
Sementi cadute dal camion Auto a rischio

BRESCELLO
Polizia locale all'opera, nel primo pomeriggio di ieri, a causa di una perdita di carico di sementi avvenuta all'altezza dello svincolo della Cispadana, alle porte di Brescello. Nell'effettuare la curva che immette verso il paese, il materiale è fuoriuscito in abbondanza dal cassone di un autocarro, con le sementi che hanno occupato gran parte della carreggiata, con il rischio di far scivolare pericolosamente i veicoli in transito, soprattutto eventuali mezzi a due ruote. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale della Bassa Reggiana per regolare il traffico (piuttosto limitato rispetto al solito per l'emergenza sanitaria) in attesa della conclusione delle operazioni di completa pulizia della carreggiata.

Aveva 73 anni
Tutta la comunità in lutto per la morte di Loredano Benevelli

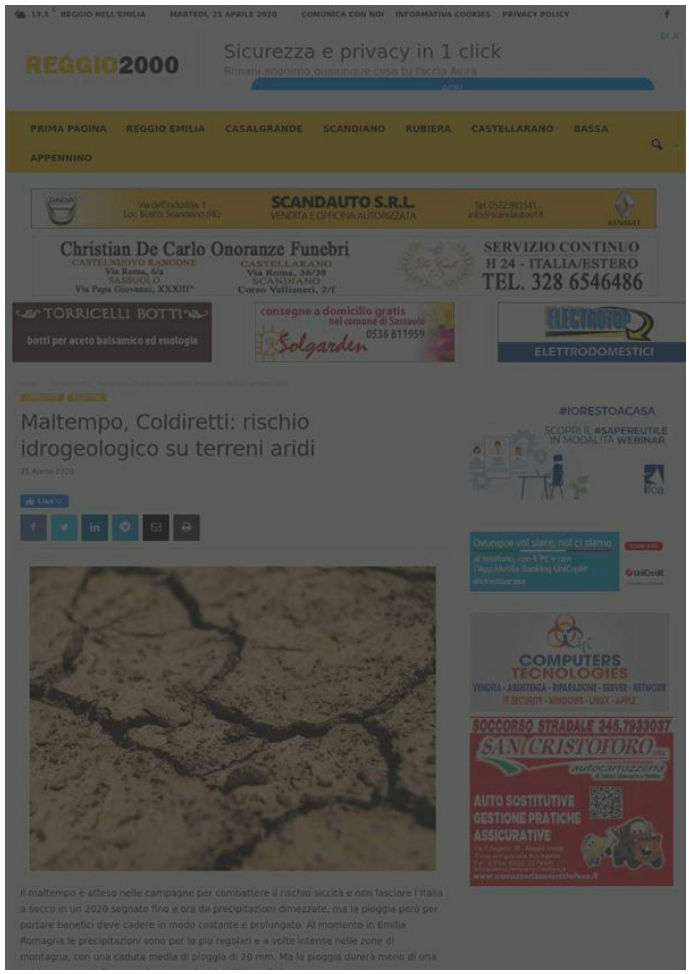
SCANDIANO
Cordoglio a Scandiano per la notizia dell'improvvisa morte di Loredano Benevelli. Aveva 73 anni. Benevelli è stato colpito da un malore nella sua abitazione. Loredano, ex camionista, era un grande appassionato di moto e in età giovanile era stato anche un pilota. Nel passato aveva fatto parte dello staff del motoclub di Scandiano, organizzando con impegno anche eventi sportivi. Da alcuni anni era poi tesserato del motoclub reggiano Amx che ricorda Loredano come «grande amante delle moto da turismo, passione che ha trasmesso al figlio Andrea, pilota di motocross».
Tante le attestazioni di vicinanza e affetto arrivate ai famigliari dal 73enne attraverso Facebook. Benevelli era stato anche attivo come volontario alla società cooperativa sociale 'Lo Stradello' di Pratissolo.
I funerali si sono svolti in forma strettamente privata per le disposizioni sull'emergenza sanitaria.
Benevelli lascia la moglie Marzia, il figlio Andrea, la nipote Chiara, il fratello, la sorella e gli altri parenti.
mat. b.

Sotto il castello di Sarzano
Una frana sulla strada provinciale

CASINA
Una frana ha parzialmente invaso la strada provinciale che conduce al Carrobbio di Casina, sotto al castello di Sarzano.
Il movimento franoso si è verificato nella notte di lunedì, a causa delle abbandonanti precipitazioni piovose delle ore precedenti, poco dopo l'uscita dell'abitato di Casina.
Nella giornata di ieri è quindi intervenuto il personale della Provincia per compiere la pulizia e messa in sicurezza della carreggiata, occupata in parte da terra, vegetazione e detriti.
E' stata poi transennata l'area interessata dallo smottamento provocato dal maltempo.
La strada, come ha anche confermato il sindaco di Casina Stefano Costi, è percorribile e la zona non è dunque isolata. Fortunatamente non si sono registrati degli incidenti alle auto in transito.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Maltempo, Coldiretti: rischio idrogeologico su terreni aridi



Il maltempo è atteso nelle campagne per combattere il rischio siccità e non lasciare l' Italia a secco in un 2020 segnato fino a ora da precipitazioni dimezzate, ma la pioggia però per portare benefici deve cadere in modo costante e prolungato. Al momento in Emilia Romagna le precipitazioni sono per lo più regolari e a volte intense nelle zone di montagna, con una caduta media di pioggia di 20 mm. Ma la pioggia durerà meno di una settimana e quindi non sarà, con ogni probabilità, sufficiente a garantire le campagne contro il rischio siccità. È quanto afferma Coldiretti in riferimento al ciclone che ha investito la Penisola con l' allerta della Protezione civile per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico. Una situazione che mette in pericolo le forniture alimentari alle famiglie italiane in piena emergenza coronavirus - continua la Coldiretti - con laghi, fiumi e invasi a secco nel momento in cui le colture hanno bisogno di acqua per svilupparsi. Siamo di fronte alle evidenti conseguenze dei cambiamenti climatici anche in Italia dove l' eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che - precisa la Coldiretti - si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi che compromettono le coltivazioni nei campi con costi per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne. Il cambiamento climatico si abbatte - conclude la Coldiretti - su un territorio reso fragile dal dissesto idrogeologico con 7275 i comuni complessivamente a rischio per frane o alluvioni (il 91,3% del totale) dove vivono 7 milioni gli italiani.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Coldiretti: rischio idrogeologico su terreni aridi

In Emilia Romagna piogge regolari, a tratti intense, ma non dureranno

REGGIO EMILIA - Il maltempo è atteso nelle campagne per combattere il rischio siccità e non lasciare l' Italia a secco in un 2020 segnato fino a ora da precipitazioni dimezzate, la pioggia però, per portare benefici, deve cadere in modo costante e prolungato. Al momento in Emilia Romagna le precipitazioni sono per lo più regolari e a volte intense nelle zone di montagna, con una caduta media di pioggia di 20 mm. Ma la pioggia durerà meno di una settimana e quindi non sarà, con ogni probabilità, sufficiente a garantire le campagne contro il rischio siccità. È quanto afferma Coldiretti in riferimento al ciclone che ha investito la Penisola con l' allerta della Protezione civile per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico. Una situazione che mette in pericolo le forniture alimentari alle famiglie italiane in piena emergenza Covid19 - continua la Coldiretti - con laghi, fiumi e invasi a secco nel momento in cui le colture hanno bisogno di acqua per svilupparsi. Siamo di fronte alle evidenti conseguenze dei cambiamenti climatici anche in Italia dove l' eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che - precisa la Coldiretti - si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi che compromettono le coltivazioni nei campi con costi per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne. Il cambiamento climatico si abbatte - conclude la Coldiretti - su un territorio reso fragile dal dissesto idrogeologico con 7275 i comuni complessivamente a rischio per frane o alluvioni (il 91,3% del totale) dove vivono 7 milioni gli italiani. Leggi anche Gelate, Coldiretti: "Bene la richiesta di deroga per calamità, ora servono fondi" Gelate, la Regione chiede la deroga alla legge sulle calamità.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Modena

Acqua Ambiente Fiumi

dopo l' ok del governo

Percorsi Natura, tutto pronto per i lavori di manutenzione

Le aree interessante dagli interventi sono quelle di Panaro, Tiepido e del Secchia Dalla Provincia e dai Comuni sono già stati stanziati oltre 100mila euro

28 CASTELFRANCO - VIGNOLA - VALLE PANARO

DOPO L'OK DEL GOVERNO

Percorsi Natura, tutto pronto per i lavori di manutenzione

Le aree interessante dagli interventi sono quelle di Panaro, Tiepido e del Secchia Dalla Provincia e dai Comuni sono già stati stanziati oltre 100mila euro

Possono partire le manutenzioni dei Percorsi Natura modenesi che si snodano lungo gli argini del Panaro, del Tipedo e pure del fiume Secchia. Tra questi, ovviamente, è previsto anche il conosciuto "Percorso Sole" che da Modena arriva fino a Casona di Marano toccando diversi comuni, compreso Vignola. Stesso discorso vale per le vie naturali che costeggiano il Tipido e che si snodano anche lungo il territorio di Castelnuovo. I recenti provvedimenti del Governo, infatti, hanno riaperto le attività di manutenzione del verde, bloccate dall' inizio dell' emergenza per effetto delle misure di contenimento dell' epidemia da Covid-19.

Per i lavori legati ai percorsi natura, Provincia e Comuni interessati hanno messo a disposizione risorse complessive pari a oltre 100mila euro complessivi.

Cifra, questa, che sarà impegnata per garantire sfalci, rimozione rami pericolanti, della segnaletica e riparazioni di staccionate, ponticelli e segnaletica.

Inoltre è immediatamente partito tutto l' iter che permetterà il via delle operazioni. In questo senso, infatti, è già stata completata la procedura di assegnazione dell' appalto dei lavori. Sul Percorso natura del Panaro e quello del Tiepido, le operazioni di manutenzione saranno eseguite, a partire dalle prossime settimane, dal Consorzio di solidarietà sociale di Modena che ha individuato quale impresa esecutrice la consorziata Onyvà. Mentre i lavori che andranno ad interessare le zone vicine al fiume Secchia sono già stati aggiudicati dall' Ente Parco dell' Emilia centrale, sulla base di una convenzione con la Provincia di Modena. Le manutenzioni, in tutte le aree chiamate in causa, saranno eseguite attraverso l' impiego di una quota di lavoratori svantaggiati, sulla base di un progetto di inserimento al lavoro e nell' ambito delle politiche della Provincia a favore dell' integrazione sociale.

Per gli interventi lungo il Panaro le risorse sono state finanziate anche dai Comuni che, come detto, sono interessanti dal passaggio elle vie: Modena, Castelfranco, Spilamberto, Vignola, Marano e San Cesario. Per il Percorso del Tiepido hanno invece contribuito Modena, Castelnuovo, Formigine e

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Maranello. Al trattato di stradine che riguardano il Secchia vanno risorse superiori i 45mila euro che sono state finanziate dalla Provincia e oltre che da Modena, Soliera, Carpi, Novi, Sassuolo, Formigine e Prignano.
La grande "ragnatela" dei percorsi naturali si estende per oltre 120 chilometri lungo gli argini di corsi d' acqua della nostra provincia. Attualmente non sono percorribili se non per le necessità previste dai decreti nazionali e regionali contro il Covid-19 e alcuni Comuni hanno chiuso alcuni tratti in prossimità dei centri abitati. Il Percorso del Panaro è lungo 35 chilometri da Modena a Casona di Marano, mentre quello del Tiepido parte da San Damaso di Modena per arrivare dopo oltre 15 chilometri a Torre Maina di Maranello. Quindi il tratto che costeggia Secchia e che si snoda per ben 70 chilometri da Modena al confine mantovano e sempre da Modena a fino a Prignano.
--e.b.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Acqua Ambiente Fiumi

Pioggia di massi a Tagliole A rischio la strada turistica

Dal 2011 sulla comunale per il Lago Santo si verificano frane con danni e disagi Ieri tragedia sfiorata, un' automobilista ha trovato l' accesso sbarrato dalle pietre

..22 MERCOLEDÌ – 22 APRILE 2020 – IL RESTO DEL CARLINO

APPENNINO

Pioggia di massi a Tagliole A rischio la strada turistica

Dal 2011 sulla comunale per il Lago Santo si verificano frane con danni e disagi Ieri tragedia sfiorata, un'automobilista ha trovato l'accesso sbarrato dalle pietre

PIEVEPELAGO

Dopo lunghi periodi siccitosi tra l'inverno e quest'inizio di primavera, la pioggia è tornata a cadere in Appennino. Non copiosa ma sufficiente subito a provocare frane, ieri mattina un grosso masso e varie pietre sono cadute sulla strada comunale che da Pievepelago conduce a Tagliole ed al Lago Santo, fortunatamente senza che in quel momento passassero auto. La signora che per prima è arrivata su quel tratto di strada, all'alba, ha dato subito l'allarme ed in breve è stata riaperta la circolazione. «La situazione di questa strada - dice il sindaco Corrado Ferroni - resta preoccupante. Sono stati realizzati importanti lavori di installazione reti protettive, due tunnel paramassi e di sgaggio massi pericolanti». Ma vista la natura della strada, ancora vi sono tratti scoperti (in particolare fra i due tunnel, prima di Tagliole). Così che ieri il Comune di Pievepelago ha subito scritto alla Protezione Civile provinciale: «La pericolosità della caduta massi su questa strada è già nota, e in passato in alcuni tratti sono state collocate idonee reti paramassi con interventi finanziati dalla Regione. Si ribadisce la necessità di completare l'intervento di collocazione delle reti di protezione nei tratti più pericolosi a salvaguardia dell'incolumità pubblica trattandosi di una strada turistica che conduce al Lago Santo». Ieri in Appennino c'era allerta gialla regionale appunto per rischi idro-geologici, oggi ancora gialla ma solo per vento in mattinata con «ventilazione intensa da nord-est che interesserà prevalentemente i rilievi centro occidentali dove si prevedono venti di intensità intorno ai 65 Km/h». Termometri previsti vicino allo zero anche a valle.

IL SINDACO FERRONI

Appello immediato alla Protezione civile «Necessario finire la sistemazione delle reti di protezione»

Appennino c'era allerta 'gialla' regionale appunto per rischi idro-geologici, oggi ancora 'gialla' ma solo per vento in mattinata con «ventilazione intensa da nord-est che interesserà prevalentemente i rilievi centro occidentali dove si prevedono venti di intensità intorno ai 65 Km/h». Termometri previsti vicino allo zero anche a valle.

Tornando alla strada Pievepelago-Tagliole-Lago Santo, nell'ultimo decennio è stata colpita da diversi dissesti idro-geologici e infatti dal 2011 che su questa strada si verificano movimenti franosi alternati a chiusure al traffico, con disagi e danni economici per le attività della zona. Pur trattandosi di una strada comunale, è infatti riconosciuta l'importanza turistica di tale collegamento per il quale vi sono stati interventi della Regione e della Provincia. La zona di crinale del Lago Santo è normalmente tra le più frequentate dell'intero Appennino tosco-emiliano e, finita le emergenza, si attendono migliaia di turisti. Il sindaco Ferroni ha più volte ringraziato gli enti che hanno consentito di porre rimedio alle situazioni di pericolo sia per i residenti nella frazione che per i turisti che utilizzano la lunga e disagiata deviazione da Rotari di Fiumalbo. Solo il 1° tratto della galleria paramassi già realizzata tra il 2012 e il 2014 costò mezzo milione di euro, mentre il secondo recente lotto ammonta a 700mila euro interamente finanziati dalla Regione.

g.p.

I massi che si sono staccati dal versante e sono precipitati sulla strada per Tagliole

Cofiter CONFIDI.NET
Al fianco DELLE IMPRESE PER LA RIPRESA post Covid-19
REAGIAMO al Covid-19
Raccolta documentazione online
Accesso al Fondo di garanzia (prefattibilità, redazione allegato 4, istruttoria)
Sinergia con il sistema bancario
Delibere fast
Garanzia fino all'80%
Sconti sulle commissioni grazie a misure agevolate
MUTUO CHIROGRAFO fino a 150.000 euro per liquidità
Durata massima 36 mesi di cui preammortamento massimo 12 mesi
BANDO REGIONALE Emilia Romagna: Bando per l'abbattimento dei costi di accesso al credito con tutto il sistema bancario convenzionato
OPPORTUNITÀ Credito d'imposta sanificazione Covid-19
- Finalizzato alla sanificazione di ambienti e strumenti di lavoro
- 50% delle spese sostenute
- Massimo euro 20.000
SERVIZI DI CONSULENZA A supporto del business
UNITI CE LA FAREMO
I nostri consulenti sono a disposizione
Cofiter S.C. - Via Brini 45, 40128 - Bologna Tel. 051-6956611 - mail@cofiter.it Sito web: www.cofiter.it
Confidi.Net - Via Flaminia 335, 47924 - Rimini Tel. 0541-743270 - info@confidi.net Sito web: www.confidi.net

Si ribadisce la necessità di completare l' intervento di collocazione delle reti di protezione nei tratti più pericolosi a salvaguardia dell' incolumità pubblica trattandosi di una strada turistica che conduce al Lago Santo». Ieri in Appennino c' era allerta 'gialla' regionale appunto per rischi idro-geologici, oggi ancora 'gialla' ma solo per vento in mattinata con «ventilazione intensa da nord-est che interesserà prevalentemente i rilievi centro occidentali dove si prevedono venti di intensità intorno ai 65 Km/h». Termometri previsti vicino allo zero anche a valle.

Tornando alla strada Pievepelago-Tagliole-Lago Santo, nell' ultimo decennio è stata colpita da diversi dissesti idro-geologici: è infatti dal 2011 che su questa strada si verificano movimenti franosi alternati a chiusure al traffico, con disagi e danni economici per le attività della zona.

Pur trattandosi di una strada comunale, è infatti riconosciuta l' importanza turistica di tale collegamento per il quale vi sono stati interventi della Regione e della Provincia. La zona di crinale del Lago Santo è normalmente tra le più frequentate dell' intero Appennino tosco-emiliano e, finita le emergenza, si attendono migliaia di turisti. Il sindaco Ferroni ha più volte ringraziato gli enti che hanno consentito di porre rimedio alle situazioni di pericolo sia per i residenti nella frazione che per i turisti che utilizzano

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

tale strada, evitando la lunga e disagiata deviazione da Rotari di Fiumalbo. Solo il 1° tratto della galleria paramassi già realizzata tra il 2012 e il 2014 costò mezzo milione di euro, mentre il secondo recente lotto ammonta a 700mila euro interamente finanziati dalla Regione.
g.p.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

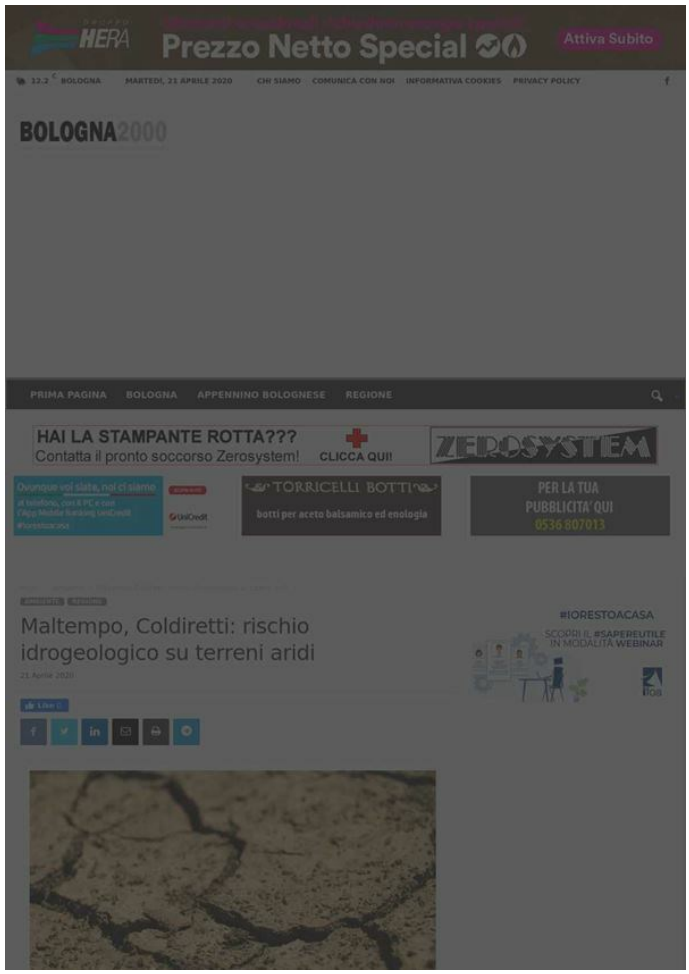
Maltempo, Coldiretti: rischio idrogeologico su terreni aridi

Il maltempo è atteso nelle campagne per combattere il rischio siccità e non lasciare l'Italia a secco in un 2020 segnato fino a ora da precipitazioni dimezzate, ma la pioggia però per portare benefici deve cadere in modo costante e prolungato. Al momento in Emilia Romagna le precipitazioni sono per lo più regolari e a volte intense nelle zone di montagna, con una caduta media di pioggia di 20 mm. Ma la pioggia durerà meno di una settimana e quindi non sarà, con ogni probabilità, sufficiente a garantire le campagne contro il rischio siccità. È quanto afferma Coldiretti in riferimento al ciclone che ha investito la Penisola con l'allerta della Protezione civile per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico. Una situazione che mette in pericolo le forniture alimentari alle famiglie italiane in piena emergenza coronavirus - continua la Coldiretti - con laghi, fiumi e invasi a secco nel momento in cui le colture hanno bisogno di acqua per svilupparsi. Siamo di fronte alle evidenti conseguenze dei cambiamenti climatici anche in Italia dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che - precisa la Coldiretti - si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi che compromettono le coltivazioni nei campi con costi per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne. Il cambiamento climatico si abbatte - conclude la Coldiretti - su un territorio reso fragile dal dissesto idrogeologico con 7275 i comuni complessivamente a rischio per frane o alluvioni (il 91,3% del totale) dove vivono 7 milioni gli italiani.
PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013

Redazione

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Maltempo, Coldiretti: rischio idrogeologico su terreni aridi



Il maltempo è atteso nelle campagne per combattere il rischio siccità e non lasciare l' Italia a secco in un 2020 segnato fino a ora da precipitazioni dimezzate, ma la pioggia però per portare benefici deve cadere in modo costante e prolungato. Al momento in Emilia Romagna le precipitazioni sono per lo più regolari e a volte intense nelle zone di montagna, con una caduta media di pioggia di 20 mm. Ma la pioggia durerà meno di una settimana e quindi non sarà, con ogni probabilità, sufficiente a garantire le campagne contro il rischio siccità. È quanto afferma Coldiretti in riferimento al ciclone che ha investito la Penisola con l' allerta della Protezione civile per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico. Una situazione che mette in pericolo le forniture alimentari alle famiglie italiane in piena emergenza coronavirus - continua la Coldiretti - con laghi, fiumi e invasi a secco nel momento in cui le colture hanno bisogno di acqua per svilupparsi. Siamo di fronte alle evidenti conseguenze dei cambiamenti climatici anche in Italia dove l' eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che - precisa la Coldiretti - si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi che compromettono le coltivazioni nei campi con costi per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne. Il cambiamento climatico si abbatte - conclude la Coldiretti - su un territorio reso fragile dal dissesto idrogeologico con 7275 i comuni complessivamente a rischio per frane o alluvioni (il 91,3% del totale) dove vivono 7 milioni gli italiani.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Acqua Ambiente Fiumi

PORTO GARIBALDI

Porto canale, cantieri più vicini

A giorni è atteso il via libera al progetto per la messa in sicurezza

Si avvicinano i lavori di messa in sicurezza del Porto canale di Porto Garibaldi. A giorni è atteso il via libera al progetto che risponderà alle richieste da tempo avanzate dagli operatori della pesca e del turismo. Il porto canale verrà scavato all' imboccatura e nell' area antistante per ripristinare profondità sufficienti alla sicurezza delle imbarcazioni in transito: oggi in certi punti la profondità scende fino a un metro e quaranta, e le imbarcazioni a volte toccano il fondo. I lavori comporteranno la rimozione o il riposizionamento di 80-90mila metri cubi di sabbia. Gli scavi verranno effettuati in modo da evitare di bloccare l' entrata del porto canale. Inoltre, la sabbia, che sarà rimossa, verrà in gran parte impiegata per il ripascimento delle spiagge dei Lidi Nord. L' intervento gode di un finanziamento da 400mila euro da parte della Regione, che ha collaborato assieme a Comune e Cna per concretizzare in tempi brevi l' opera.

..20 MERCOLEDÌ – 22 APRILE 2020 – IL RESTO DEL CARLINO

PROVINCIA

Beach tennis e palestre, i lavori ripartono

I due interventi compresi nella Cittadella dello Sport dovrebbero terminare entro maggio. Erano stati bloccati per l'emergenza Covid

A sinistra, il rendering del progetto in questione. Sotto l'assessore Pattuelli

PORTO GARIBALDI

Porto canale, cantieri più vicini

A giorni è atteso il via libera al progetto per la messa in sicurezza

Si avvicinano i lavori di messa in sicurezza del Porto canale di Porto Garibaldi. A giorni è atteso il via libera al progetto che risponderà alle richieste da tempo avanzate dagli operatori della pesca e del turismo. Il porto canale verrà scavato all'imboccatura e nell'area antistante per ripristinare profondità sufficienti alla sicurezza delle imbarcazioni in transito: oggi in certi punti la profondità scende fino a un metro e quaranta, e le imbarcazioni a volte toccano il fondo. I lavori comporteranno la rimozione o il riposizionamento di 80-90mila metri cubi di sabbia. Gli scavi verranno effettuati in modo da evitare di bloccare l'entrata del porto canale. Inoltre, la sabbia, che sarà rimossa, verrà in gran parte impiegata per il ripascimento delle spiagge dei Lidi Nord. L'intervento gode di un finanziamento da 400mila euro da parte della Regione, che ha collaborato assieme a Comune e Cna per concretizzare in tempi brevi l'opera.

COMACCHIO

«L'abbazia 'digitale' è di Codigoro Comacchio ha solo chiesto i fondi»

Il sindaco Zanardi: «Progetto pensato, preparato e realizzato dal mio comune»

Lido delle Nazioni senz'acqua fino alle 16 per lavori alla rete idrica

A causa lavori di manutenzione alla rete idrica, oggi dalle 8.30 alle 16, verrà sospesa l'erogazione di acqua potabile, in tutto il Lido delle Nazioni. A comunicarlo è la società Cadf che cerchera di ridurre al minimo i disagi per i residenti. «Comprendiamo il disagio - spiegano dalla società attraverso i propri canali social network -, soprattutto in questo periodo delicato, ma grazie a questi interventi di manutenzione è possibile prevenire problematiche nettamente maggiori che potrebbero verificarsi con guasti alla rete idrica». Alla riapertura dei rubinetti, una volta ripristinato il servizio, si potranno verificare manifestazioni d'acqua torbida.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Acqua Ambiente Fiumi

Ponte di Piavola, i lavori al via entro l' autunno

Sono già stati affidati a uno studio tecnico. La struttura verrà rinforzata e allargata per potere fare transitare anche veicoli fino a 240 quintali

MERCOLEDÌ — 22 APRILE 2020 — IL RESTO DEL CARLINO 17

Valle del Savio

Bagno di Romagna

Loggetta Lippi, il bando per la gestione è stato prorogato fino al 30 aprile

Il bando per la concessione della Loggetta Lippi, in cui possono essere ospitate forme di intrattenimento fino al 2022, viene prolungato al 30 aprile alle 13. Possono fare domanda gli operatori senza scopo di lucro.

Ponte di Piavola, i lavori al via entro l'autunno

Sono già stati affidati a uno studio tecnico. La struttura verrà rinforzata e allargata per potere fare transitare anche veicoli fino a 240 quintali

MERCATO SARACENO di Edoardo Turci

Il ponte di Piavola e nel riquadro l'assessore Leopoldo Raffoni

Dal sindaco lettera al Ministro

«Va bene parlare delle spiagge ma sulle terme silenzio rischioso»

BAGNO DI ROMAGNA

BAGNO

Liberazione, la cerimonia in diretta Facebook

SERVIZIO NECROLOGIE

Causa emergenza sanitaria gli sportelli sono chiusi al pubblico. La ricezione delle necrologie prosegue regolarmente con le seguenti modalità

chiama il numero verde 800.017.168

Feriali: 9.30 - 13.00 e 14.00 - 18.30
Festivi e sabato: dalle 15.00 - 18.00
numeroverde@speweb.it

visita il sito dedicato annunci.speweb.it

Onoranze funebri convenzionate

MERCATO SARACENO di Edoardo Turci Ieri affidamento lavori e progettazione direzione delle opere ad uno studio tecnico di Gabicce Mare i cui tecnici daranno corso al progetto esecutivo dell' ampliamento del ponticello di Piavola. Verrà rinforzato ed allargato fino a 3,50 metri di carreggiata, per fare transitare anche veicoli pesanti (non eccezionali) fino alla portata di 240 quintali.

A seguire tutta questa fase di affidamento lavori è l' assessore ai Lavori pubblici e ingegnere Leopoldo Raffoni: «Ci siamo affidati a tecnici specializzati in opere pubbliche, ponti in particolare, per mettere mano a questo progetto per certi aspetti innovativo per Mercato Saraceno. Va detto che non si tratta di una nuova costruzione ma di un potenziamento a livello strutturale e allargamento per consentire un transito veicolare fino ad autocarri».

L' assessore poi entra nei dettagli: «Nel progetto si evidenziano le 10 campate, da 11 metri ciascuna, per una lunghezza complessiva di 110 metri. L' intervento di rafforzamento consiste nell' irrobustire i 10 pali di fondazione che sostengono la struttura, con calcestruzzo ed altri elementi pre-fabbricati, fibre di carbonio e/o cerchiature delle pile del ponte stesso. Così vengono aumentate la capacità portante come pure la carreggiata, permettendone l' utilizzo, sempre con viabilità a senso unico, anche da parte dei veicoli commerciali a servizio delle attività, in particolare all' agricoltura».

Per tale intervento servono 400mila euro; somma, questa, che verrà coperta, oltre al contributo di 250mila euro della Regione, nell' ambito della Protezione civile con l' intervento finanziario di 150mila euro da parte del Comune».

L' inizio lavori è previsto entro settembre-ottobre prossimi. Nei successivi 12 mesi occorre portare a compimento l' opera; in mancanza salterà il contributo regionale. «Può sembrare strano - conclude l' assessore Raffoni - ma in questo periodo dove tutto o quasi rimane sospeso, si sta lavorando per portare a termine quest' opera attesa da tempo e pur non rappresentando una soluzione ottimale per i disagi legati alla viabilità, rimane comunque una valida alternativa per una viabilità utile e adeguata in questa zona della media vallata del Borello».

Il ponticello si innesta nella strada comunale Bora-Piavola e collega la vecchia chiesa, il cimitero e la strada di Falcino, con la Provinciale Borello-Ranchio ma da tempo le sue condizioni strutturali sono al limite e, per di più, inadeguato per la sua ristrettezza; di qui la necessità di intervenire. Per tipologia,

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Acqua Ambiente Fiumi

non è comunque l' unico ponte, presente lungo per il torrente Borello. Ve ne sono altri, da Linaro e Borello che vennero realizzati negli anni cinquanta per consentire l' attraversamento del corso d' acqua con i mezzi, limitati, agricoli e non, dell' epoca. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna

Acqua Ambiente Fiumi

IL CLIMA CAMBIA, L' AGRICOLTURA SOFFRE

Lunedì scorso, finalmente, ha piovuto.
Finalmente perché non lo faceva da mesi.
Da gennaio a... due giorni fa, in Italia è caduta la metà dell' acqua che normalmente cade nello stesso periodo. È venuto a mancare un volume d' acqua di 23,4 miliardi di metri cubi, pari all' intero lago di Como, per capirci. Molto male al nord, meno 70%, male al centro, meno 59% e meno peggio, ma non bene, al sud con meno 41%. Ovvio che l' agricoltura sia in gravi difficoltà e nella nostra regione, occupata in gran parte dalla pianura padana, è un settore che gioca un ruolo davvero rilevante.
// segue a pagina 47.

*di Marco Affronte **

Corriere Romagna

MERCOLEDÌ 22 APRILE 2020

Edizione di Rimini e San Marino

C2

Definite le regole per poter ripartire in totale sicurezza

Raccolte in un libro le voci di partigiane e partigiani ancora in vita

LA DENUNCIA: IN UN VECCHIO STABILE

«Violentata e picchiata per due settimane»

Donna perde casa e lavoro e si affida agli amici di strada conosciuti in stazione
Uno dice: «Fai la moglie». Il "re del gruppo" la minaccia con un'ascia

IL TRISTE PRIMATO

San Marino ha il record mondiale dei contagi

LA PANDEMIA

A Rimini 4 morti Uno sul Titano

Merci e alimentari verso riapertura

IL COSTO DEL VIRUS

L'Ausl ha già speso 25 milioni

IL CLIMA CAMBIA, L'AGRICOLTURA SOFFRE

di Marco Affronte *

LA FOTO DEL DRONE ERA NECESSARIA

di Giorgio Tonelli *

SAN MARINO ORO

INVESTI NEL TUO FUTURO

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna

Acqua Ambiente Fiumi

SCRIVICI A

IL CLIMA CAMBIA, L' AGRICOLTURA SOFFRE

Corriere Romagna
PAGINA APERTA
IL CLIMA CAMBIA, L'AGRICOLTURA SOFFRE
LA FOTO DEL DRONE ERA NECESSARIA
METEO

L' Emilia-Romagna è la quarta regione italiana come superficie agricola utilizzata, dopo Sicilia, Puglia e Sardegna. Tale superficie rappresenta, da sola, l' 8,5% della superficie agricola italiana. Siamo anche primi in Italia per numero di prodotti agroalimentari (escluso il vino) di origine controllata, DOP, IGP e STG.

L' agricoltura è dunque un settore molto importante, e l' impatto dei cambiamenti climatici attuali (già molto visibili) e futuri gioca ovviamente un ruolo fondamentale nella conservazione e nella redditività di questo sistema. Impatto che è già molto attuale, visibile e concreto, al punto che le analisi e i modelli per capire cosa succederà e come mitigare i rischi, si susseguono. Già più di 10 anni fa, nel 2008, il Servizio Idrometeo di ARPA Emilia-Romagna realizzò un lungo dossier dal titolo "Agricoltura e cambiamento climatico", il che dimostra la preoccupazione crescente per le conseguenze del riscaldamento globale sulle nostre colture.

Già allora si evidenziavano come anomalie climatiche le annate del 2003, del 2006 e del 2007, molto calde e secche, e le si presero a esempio di quelle che potrebbero diventare le condizioni metereologiche abituali nei prossimi anni. Allora si raggiunsero caratteristiche di siccità tali (grande evaporazione, quindi perdita di acqua dai terreni per il caldo, e deficit idrico elevato) che venivano allora ritenute impossibili, ma che potrebbero invece diventare molto frequenti, se non addirittura la norma. In quegli anni la resa dei campi coltivati diminuì anche del 50%. Non solo le alte temperature influirono negativamente sullo sviluppo delle piante, ma favorirono anche un maggiore sviluppo e attività dei fitofagi, cioè degli organismi che si nutrono delle piante stesse. Le piante da frutto, infine, diedero frutti più piccoli del normale.

In generale, quindi, ci si aspetta una agricoltura in condizioni di vulnerabilità crescente, man mano che avanzano gli effetti del mutamento climatico: incertezza sulle rese finali, aumento dei costi, degrado dei suoli e delle acque, danni da eventi estremi.

Con la riduzione, in volume e in superficie, dei ghiacciai alpini a livelli già oggi drammatici, si viene a perdere molta acqua disponibile, soprattutto durante l' estate, per l' irrigazione dei campi. È evidente dunque che servono strategie per fronteggiare questa crescente carenza di acqua e quelle previste contemplano tutta una serie di misure (per nulla facili) che vanno dall' ovvio miglioramento delle reti di trasporto e distribuzione dell' acqua, affinché si riducano al minimo le perdite, alla realizzazione di invasi che fungano di riserva, a un sempre maggior ricorso a acque reflue in uscita dagli impianti di depurazione cittadini: non potremo più permetterci di scaricare in mare le acque in uscita da depuratori, le quali dovranno invece prima passare per l' irrigazione dei campi. Servono studi e infrastrutture, e servono da subito.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

In ogni caso, per la nostra regione, si parla senza mezzi termini anche di investire in colture diverse, più resistenti alla siccità, oppure in specie a sviluppo autunno -primaverile, cioè in un periodo in cui dovrebbero esserci maggiori probabilità di precipitazioni. Si parla persino di mettere in pratica tecniche di arido -coltura, cioè quelle tecniche usate in zone aride del pianeta che possono consentire di migliorare l' efficienza del suolo nel trattenere e immagazzinare l' acqua.
Restano comunque forti, e senza particolari contromisure, le preoccupazioni per gli eventi climatici estremi come gelate, siccità, grandinate, ondate di calore e la combinazione di questi nello stesso anno, che sono previste in aumento per frequenza e intensità.
* Naturalista e Divulgatore scientifico - ex europarlamentare.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna

Acqua Ambiente Fiumi

Discarica abusiva nel fiume Conca? Il sindaco: no, si è rotta la fognatura

Ciotti rassicura i cittadini di Morciano: «Hera è già intervenuta per la riparazione»

MORCIANO «Discarica abusiva nel fiume Conca», ma il sindaco rassicura: «Rottura fognaria, uno scolmatore ha sversato nel fiume. Hera è già intervenuta per l' intervento di riparazione».

Alcuni cittadini hanno segnalato sui social una situazione di presunto inquinamento lungo il fiume Conca, prima del ponte, con una sostanza ben visibile in superficie, accompagnata da un odore nauseabondo. Ieri abbiamo chiesto spiegazioni in merito alla segnalazione, al sindaco di Morciano Giorgio Ciotti, il quale riferisce: «La situazione sul Conca si è verificata a seguito di una rottura fognaria, Hera mi ha confermato di essere già intervenuta. Si tratta di uno scolmatore, che sversa sul fiume in caso di pressione alta».

Ieri pomeriggio, come ha aggiunto lo stesso Ciotti, si è tenuto un ulteriore sopralluogo a seguito delle precipitazioni piovose.

Corriere Romagna — MERCOLEDÌ 22 APRILE 2020 // 41

CATTOLICA VALCONCA

LA CONSULTA DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E TURISTICHE

Luci accese fino a mezzanotte: si comincerà in maniera graduale

Il Comune pensa di concedere agli operatori maggiore suolo pubblico senza aumentare i costi

Viale Bovio a Cattolica

Discarica abusiva nel fiume Conca? Il sindaco: no, si è rotta la fognatura

Ciotti rassicura i cittadini di Morciano: «Hera è già intervenuta per la riparazione»

Due immagini dello sversamento nel fiume Conca

A Cattolica la cultura non si ferma Arte, teatro e musica su Facebook

La cultura cattolichina continua a proporre diverse attività

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Maltempo. "Rischio idrogeologico su terreni aridi"

L' allarme di Coldiretti

"In regione piogge regolari, a tratti intense, ma non dureranno" Il maltempo è atteso nelle campagne per combattere il rischio siccità e non lasciare l' Italia a secco in un 2020 segnato fino a ora da precipitazioni dimezzate, ma la pioggia però per portare benefici deve cadere in modo costante e prolungato. Al momento in Emilia Romagna le precipitazioni sono per lo più regolari e a volte intense nelle zone di montagna, con una caduta media di pioggia di 20 mm. Ma la pioggia durerà meno di una settimana e quindi non sarà, con ogni probabilità, sufficiente a garantire le campagne contro il rischio siccità. È quanto afferma Coldiretti in riferimento al ciclone che ha investito la Penisola con l' allerta della Protezione civile per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico. "Una situazione che mette in pericolo le forniture alimentari alle famiglie italiane in piena emergenza coronavirus con laghi, fiumi e invasi a secco nel momento in cui le colture hanno bisogno di acqua per svilupparsi. Siamo di fronte alle evidenti conseguenze dei cambiamenti climatici anche in Italia dove l' eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi che compromettono le coltivazioni nei campi con costi per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne. Il cambiamento climatico si abbatte su un territorio reso fragile dal dissesto idrogeologico con 7275 i comuni complessivamente a rischio per frane o alluvioni (il 91,3% del totale) dove vivono 7 milioni gli italiani" afferma Coldiretti.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018